

Dopo la felice conclusione dei voli delle Soyuz 4 e 5 In aprile la nuova impresa sovietica?

(A PAGINA 3 IL SERVIZIO)

L'Unità del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



MOSCA — I quattro protagonisti dell'impresa delle Soyuz 4 e 5. Sciatlov, Volinov, Krinov e Elisiev (da sinistra a destra) fotografati ieri nel corso di un incontro con i giornalisti. A fianco di Elisiev, il cosmonauta Beregovoi (Telefoto TASS)

Drammatica e tesa conclusione dei lavori del Consiglio nazionale

Clamorosa protesta contro la guerra

ESPLODE LA CRISI AL VERTICE D.C.

Piccoli segretario con meno della metà dei voti del C.N.

L'operazione dorotea raccoglie solo l'appoggio di 85 consiglieri nazionali su 177 - Colombo accusa Moro di lavorare coscientemente per distruggere il partito e presenta un quadro disastroso della DC: il partito rischia di andare alla dissoluzione - Risentita replica di Fanfani all'ex presidente del Consiglio - Il Congresso si terrà dal 26 al 29 giugno

G. C. Pajetta a Massa Carrara

Dietro Avola e Viareggio un pericolo di involuzione

Aperta complicità del governo con i tentativi e le vocazioni reazionarie. La necessità d'una risposta unitaria

CARRARA, 19 gennaio

In un clima di grande entusiasmo, di impegno politico, di lotta, nonché nella riaffermazione di una unità fra vecchie e nuove generazioni, si è svolta stamane a Carrara, nel Teatro Ammosi, un'importante manifestazione...

numriamo con forza sulla nostra stampa, al Parlamento e nel Paese... il tentativo in atto da parte di forze conservatrici e reazionarie di colpire, anche attraverso la repressione violenta, il movimento operaio e di respingere e stroncare la contestazione giovanile...

SEGUO IN ULTIMA

Lama a Reggio Emilia

Tenere sempre desta la combattività delle masse

La presenza del PCI garantisce la continuità e lo sviluppo delle lotte giovanili e studentesche. Una grande lotta popolare antimperialista in vista della scadenza del Patto atlantico - Il valore politico che ha la costruzione dell'unità sindacale

DAL CORRISPONDENTE

REGGIO EMILIA, 19 gennaio

Parlando a Reggio Emilia a conclusione del XIII Congresso provinciale del PCI, il compagno Luciano Lama, della direzione del partito ha affrontato i principali temi politici del momento...

è estremamente importante e significativo... Si tratta di una generazione animata da una forte carica antisocialista...

SEGUO IN ULTIMA

ROMA, 19 gennaio

L'aspetto aperto del Consiglio nazionale della DC si è concluso nella tarda serata con una clamorosa spaccatura, che segna una svolta decisiva nel gruppo di potere doroteo...

Ma proprio l'esperienza del congresso di Firenze annuncerà che intende ripetere oggi quel famoso appello agli iscritti, che allora il palese largo consenso degli iscritti fu in parte modificato da interesse di vertice...

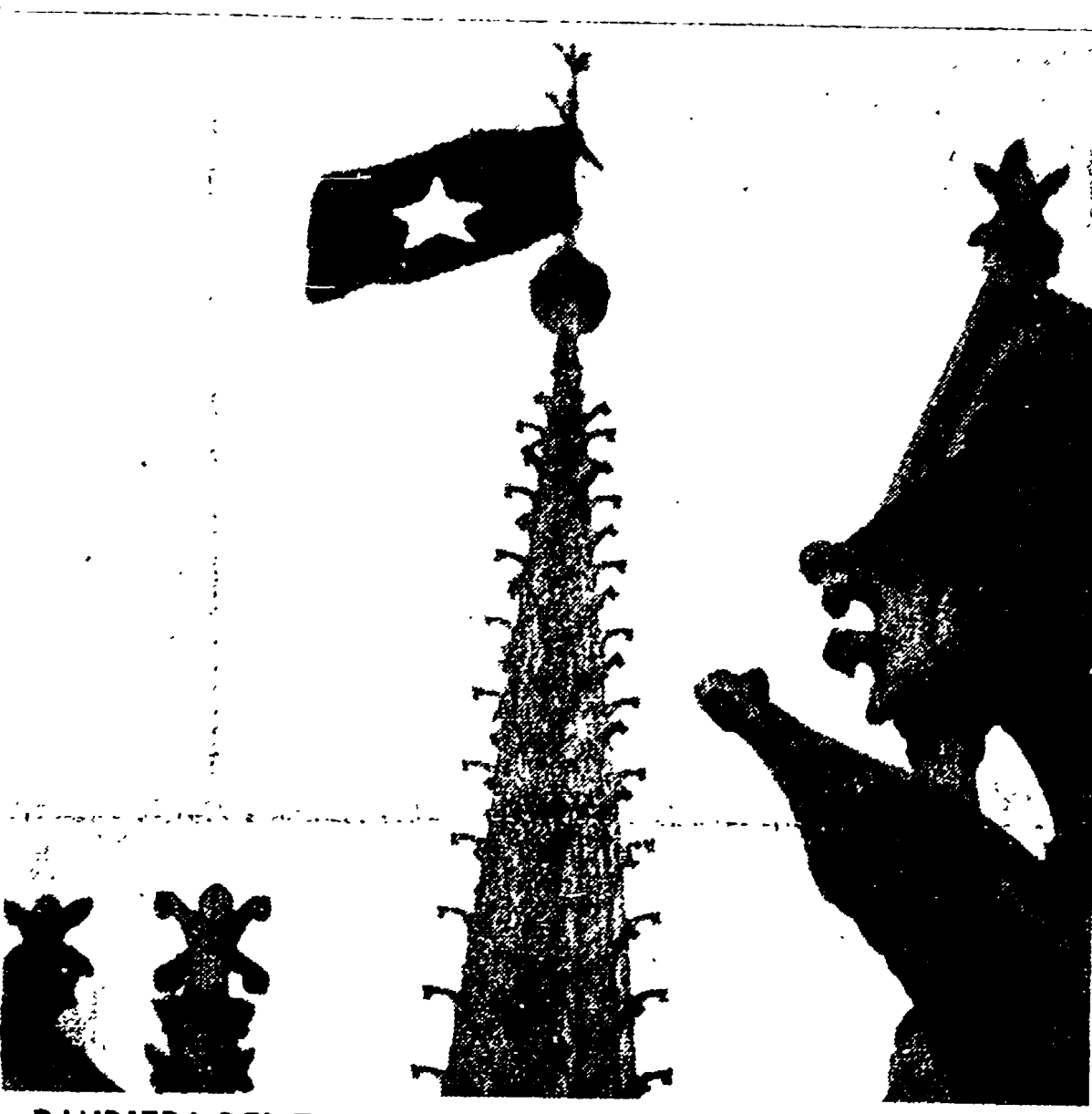
SEGUO IN ULTIMA

Ma proprio l'esperienza del congresso di Firenze annuncerà che intende ripetere oggi quel famoso appello agli iscritti...

Il a questo proposito egli investe nella polemica con Moro, un rimprovero di non avanzare i problemi concreti - ma - troppo lontani, ora inferiori...

FO. F.

SEGUO IN ULTIMA



BANDIERA DEL F.N.L. SU NOTRE DAME. L'ambasciatore americano Averell Harriman, che per otto mesi ha guidato la delegazione americana ai colloqui di Parigi sul Vietnam, ha lasciato ieri la Francia...

Milioni di lavoratori uniti nella battaglia per una nuova condizione

Braccianti, contadini e mezzadri oggi in lotta. Nuovi scioperi regionali per superare le «zone»

La giornata di azione nelle campagne promossa da Federbraccianti, Federmezzadri e Alleanza contadini

Protesta a Fondi (Latina)

Lo scandalo delle arance



FONDI (Latina) — Protesta dei produttori di arance ieri per le strade della cittadina laziale. Nella foto i contadini con i carri e i trattori durante la manifestazione.

Quattromila di lotta, oggi, nelle campagne italiane, protesta contro un milione e mezzo di mezzadri, migliaia di braccianti, migliaia di contadini...

Ammutinamento in una base USA

Due mila soldati americani e mille collaborazionisti incrociano le braccia - Attaccate dal FNL 20 basi e postazioni militari

SAIGON, 19 gennaio - Tre mila soldati americani della base militare di Dong Du, a 20 chilometri da Saigon, si sono ammutinati per protestare contro l'utile proseguimento della guerra...

Table with football league results: CAGLIARI 22, PALERMO 14, VERONA 12, FIORENTINA 22, ROMA 14, BOLOGNA 12, MILAN 20, NAPOLI 13, VARESE 11, INTER 16, TORINO 12, L. VICENZA 10, JUVENTUS 15, ATALANTA 12, PISA 10, VINCENTE, PAREGGIO, PERDENTE, SAMPDORIA 9.

Fortissima manifestazione contadina a Fondi (Latina)

Il decorso post-operatorio del giovane ferito davanti alla «Bussola»

Arance per le strade e protesta in piazza

Un filo di speranza per Soriano: la paralisi accenna a regredire

I contadini produttori sono esasperati: quindici lire al chilo per le arance che al mercato costano 150-180 lire. Una intera giornata di lotta contro la miopia politica del governo. Non c'era polizia e non ci sono stati incidenti

La sensibilità che si fermava allo sterno del ragazzo si estende ora fino all'inguine. Pesanti critiche dell'avv. Sorbi alla procura e alla polizia

DALL'INVIATO

FONDI (Latina), 19 gennaio. Le arance tonde, grosse e sugose — le «bionde» della piana di Fondi — rotolano per la strada, finiscono nelle pazzanghere, si spacciano sotto le ruote dei moto zappatrici. Non era per farle finire così che qualche migliaio di produttori contadini aveva lavorato ore e ore insieme alle famiglie, per un anno.



FONDI (Latina) — I contadini in corteo.

Il corteo dei contadini, dei braccianti, dei lavoratori in tessitura in ogni forma alla produzione tipica della zona — le arance — è lungo. Ci sono, in lente file, appunto le moto zappatrici, e poi le «API» che servono al trasporto, le moto di vario tipo, moltissimi giovani, di cartelli, infine la folla. I cartelli dicono che «Fondi piange», e questa è la prima volta che le arance devono essere consumate e non distrutte, e che «vogliamo riforme e non pallottole».

Una grande massa di contadini blocca tutto il traffico sulla via Appia, procede massiccia e si sente che la tensione cresce, che dietro a questa fermezza e a questo senso di responsabilità c'è una lunga esasperazione. Tutta la città, poco dopo, è invasa. Il corteo si infittisce mano a mano che prende e gli intorpiditi della auto della «Alleanza contadini» spiegano le ragioni della grande manifestazione. La gente approva, si accende.

Che cosa succede a Fondi? Succede che quest'anno — e sono almeno dodici anni — le arance che non comprino ai mercati di Roma o di Milano o di Bologna a 150-180 lire al chilo, vengono pagate al contadino produttore 15-20 lire. Con quindici lire il contadino non si ripaga nemmeno le spese per la raccolta: solo per tirar giù le arance dall'albero si spendono dieci lire di mano d'opera, sono anche poche per il bracciante; ma poi si deve aggiungere il resto della spesa di trasporto, le tasse, il tallagamento del contadino, la bonifica per l'indispensabile irrigazione.

Il compagno senatore Compagnoni dell'Alleanza contadini, ha fatto il conto ieri: fra tasse, investimenti, perdite dei costosissimi servizi del consorzio di bonifica il costo della mano d'opera, un ettaro di aranceto costa in un anno ben 300 mila lire di media. Senza contare la spesa ulteriore di almeno 140 mila lire per riattivare l'agrumeto l'anno dopo. Con questi dati, si avrebbe appena remunerativo un prezzo a chilo di 50-60 lire. Le 15 lire fanno solo ridere, oppure, come diceva quel cartello, «piangono».

Contadini anziani, donne, un mare di giovani braccianti e produttori, protestavano contro questa assurda realtà: tanto più assurda quando sulle staterelle FAG si legge che l'Italia contende il posto al più sottosviluppato Paesi asiatici per quanto riguarda il consumo medio annuo di vitamine e calorie. Non è certo saturo il nostro mercato interno, e non lo è nemmeno quello internazionale. L'opera di sgombramento di camion ricordava che rispetto ai 2 mila milioni di tonnellate di agrumi prodotti dai Paesi del MEC nel 1967 (e al 90 per cento è prodotto in Italia) si contrappongono 4 mila milioni di tonnellate di prodotti agrumicoli consumati. C'è largo margine — con una archidia polverosa che potenze le capacità produttive italiane e freni conseguentemente le importazioni nella rete comunitaria — per vendere arance a chi mangia. E invece le arance si buttano dalla finestra, o per la strada coperta di fango. Lo stesso Marchetti che era stato ministro del MEC, andandosene disse nel suo noto «sfogo» di qualche mese fa quanto miopia fosse questa politica agricola.

Intanto il prezzo immediato lo pagano questi contadini, queste popolazioni Fondi e un centro agricolo fra i più importanti d'Italia dal punto di vista del mercato. Qui entrano agrumi da quasi tutto il Sud e perfino da certe regioni settentrionali (Emilia) e qui si fanno gli affari: la scata in mano a pochi centesimi, affaristi i prodotti ripartono poi per Roma, Bologna, Milano. E il governo ha solo deciso, per ora, di richiedere quasi un miliardo di investimento, che sarà dominato dai grossisti che guadagnano sulla intermediazione, che non con tempo, nemmeno un centro per la trasformazione industriale del prodotto che «bionde» sarebbero molto più adatte come materia prima per succhi di frutta che come frutta da tavola.

Ecco l'esasperazione che per tutti'oggi ha dominato — sia pure contenuta dall'incredibile senso di responsabilità dei contadini — la grande manifestazione. Quando il corteo è giunto nella strada lunga la quale si aprono tutti i grandi magazzini dei grossisti, aperti e in pieno lavoro c'è stato un moto di rabbia. I commercianti si sono affrettati a chiudere, e volata qualche cesta di ortaggi. Si sono evitati incidenti, ma si sentiva che la

collera era parecchia. E questo è inevitabile, anche se va spiegato bene che non sono quattro speculatori l'obiettivo che deve porsi un movimento di questa forza e di questa portata.

C'è il governo, c'è la sua classe politica, c'è la mancata riforma, l'incapacità dell'AIMA e degli Enti di sviluppo di proporre efficaci alternative culturali che diano prospettiva di soluzione radicale e di sviluppo anche a questa zona.

Nel pomeriggio la manifestazione è continuata compat-

ta. La lotta continua unitaria per interventi immediati e di lunga prospettiva, diversa sempre più aspra e decisa, sempre più generale. Si domanda che devono fare secondo il governo questi contadini, forse morire di fame con le arance marce nel campo?

Un'ultima osservazione: non si è vista polizia, solo due anziani microscopici dei carabinieri del luogo e qualche felpato e nascosto poliziotto in borghese; e infatti non ci sono stati incidenti.

Il mondo politico era rappresentato dal compagno Alberto Cecchi, segretario della Federazione fiorentina del PCI, dal senatore Mario Fabiani, dal vice presidente della camera on Luzzatto, dal segretario della Ccdi, Rocchi. Un

telegrammi di adesione e stato inviato dal sottosegretario al ministero di Grazia e Giustizia avvocato Leonetto Amadei. Il prof. Iurto apprende la manifestazione ha rilevato che essa non poteva essere uno sterile atto di contestazione contro la democrazia, ma una ferma denuncia del discredito in cui le istituzioni sono state fatte cadere a causa dell'insensibilità del potere politico, affermando che esiste una incompatibilità assoluta tra autoritarismo e giustizia.

Il pretore, dottor Ramat, ha sottolineato che se esiste una crisi della giustizia, esiste anche una crisi della democrazia. Al termine della assemblea è stato approvato un documento che è stato inviato al presidente della corte d'appello e al procuratore generale.

Tutti i compagni senatori sono tenuti ad essere presenti alla seduta pomeridiana di lunedì 20 gennaio. La presenza è obbligatoria, senza eccezione alcuna, per le sedute antimeridiana e pomeridiana di martedì 21 e mercoledì 22.

Tutti i deputati comunisti, senza eccezione, sono tenuti ad essere presenti alla seduta di lunedì 20. La presenza è obbligatoria senza eccezione alcuna per la seduta di martedì 21.

Ugo Baduel

Un documento sottoscritto dai cittadini del rione fiorentino

La cantante ricoverata all'ospedale di Niguarda

La popolazione dell'Isolotto appoggia i cattolici denunciati

Anna Identici in coma dopo il tentato suicidio

Interrogati due dei cinque sacerdoti e sette dei dodici laici accusati di «istigazione a delinquere». «Non hanno fatto niente di diverso da noi». La messa del 5 gennaio non è stata «impedita»

MILANO — La madre della cantante Anna Identici, attrice di teatro e cantante, è stata ricoverata all'ospedale di Niguarda.

DALLA REDAZIONE

FIRENZE, 19 gennaio. La popolazione dell'Isolotto di rione reso noto per la «ri-mozione» dei Sacerdote don Muzzi ha dichiarato di «non conoscersi perfettamente nell'azione e di aver saputo di questi laici ai quali la magistratura ha contestato il gravissimo reato di «istigazione a delinquere» e di aver turbato la funzione religiosa svolta lo scorso 5 gennaio.

Incendi: distrutti una fornace a Russi e un cinema nel Bresciano

RAVENNA, 19 gennaio. Un violento incendio, ha distrutto stamane la fornace Melandri Gattelli, nei pressi di Russi.

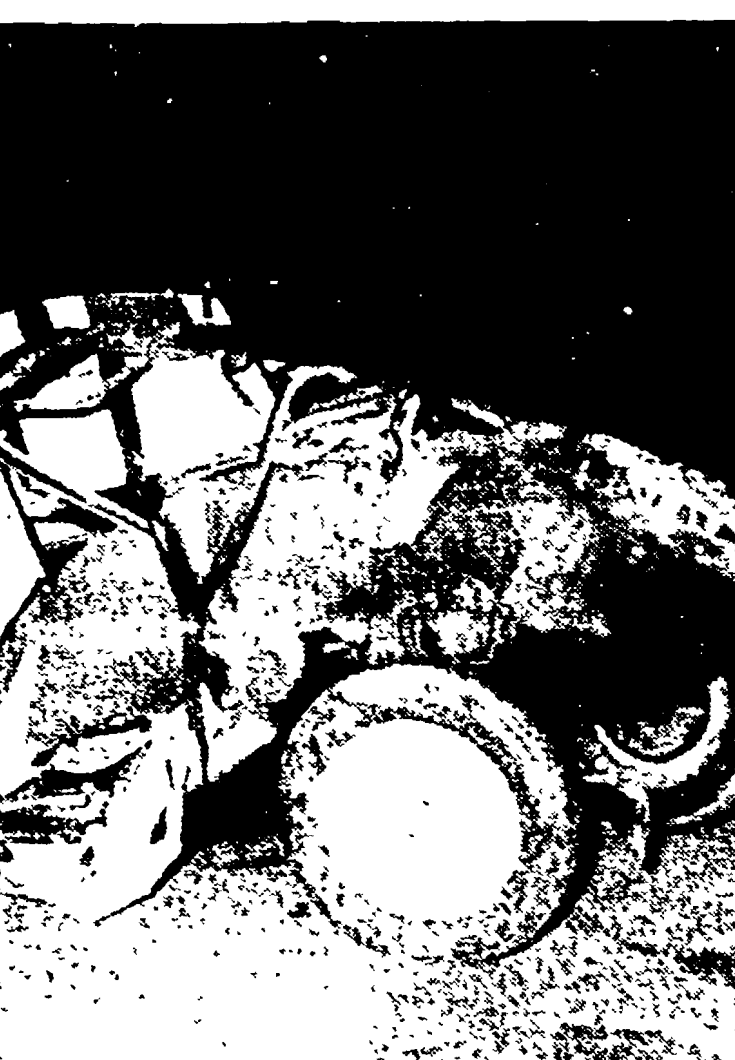
Brescia, 19 gennaio

Il cinema parrocchiale di Bagno Mella è stato completamente distrutto da un incendio divampato la scorsa notte verso le 2,30. Sembra che le fiamme siano state provocate da un corto circuito. L'opera di spegnimento è stata resa difficile per le strutture in legno del locale.

Brescia, 19 gennaio

Il cinema parrocchiale di Bagno Mella è stato completamente distrutto da un incendio divampato la scorsa notte verso le 2,30. Sembra che le fiamme siano state provocate da un corto circuito. L'opera di spegnimento è stata resa difficile per le strutture in legno del locale.

Cordoglio per la morte della figlia di Rosi

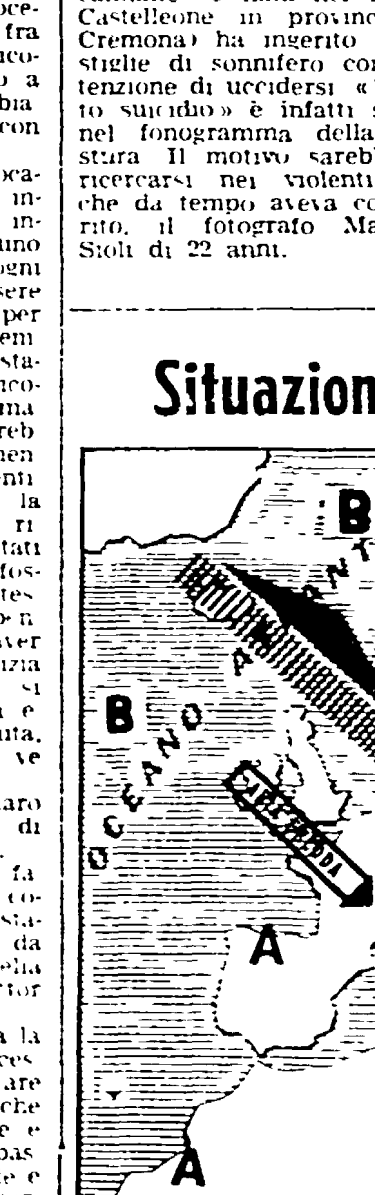


ROMA — Il rottame della Citroën DS 19 del regista Francesco Rosi dopo il tragico incidente nei pressi di Ferentino in cui è morta Francesca Rosi e in cui lo stesso regista è rimasto seriamente ferito.

Profonda commozione ha destato negli ambienti del cinema e della cultura il tragico incidente stradale occorso a Francesco Rosi, nel quale ha perso la vita la figlia quindicenne del regista.

Francesco Rosi si stava recando a Napoli, a trovare suo padre, sabato pomeriggio a bordo di una Citroën. Gli sedeva accanto la figlia Francesca. Non si sa bene come sia successo, ma ad un certo punto su un rettilineo, all'altezza del chilometro 56 dell'autostrada del Sole, nei pressi di Ferentino, l'auto del regista è stata investita ripetutamente, capotogliendo la scarpa destra e toccata la triste coincidenza di comunicarsi la tragica realtà. Nella stessa serata, e per tutta la giornata di ieri, si sono avvicendati al capezzale di Francesco Rosi, parenti e amici e gli sono giunte numerose testimonianze di affettuoso cordoglio.

Situazione meteorologica



LE TEMPERATURE

Table with 3 columns: Location, Temperature, and another column. Locations include Verona, Roma, Napoli, Palermo, etc.

Profonda commozione ha destato negli ambienti del cinema e della cultura il tragico incidente stradale occorso a Francesco Rosi, nel quale ha perso la vita la figlia quindicenne del regista.

Francesco Rosi si stava recando a Napoli, a trovare suo padre, sabato pomeriggio a bordo di una Citroën. Gli sedeva accanto la figlia Francesca. Non si sa bene come sia successo, ma ad un certo punto su un rettilineo, all'altezza del chilometro 56 dell'autostrada del Sole, nei pressi di Ferentino, l'auto del regista è stata investita ripetutamente, capotogliendo la scarpa destra e toccata la triste coincidenza di comunicarsi la tragica realtà. Nella stessa serata, e per tutta la giornata di ieri, si sono avvicendati al capezzale di Francesco Rosi, parenti e amici e gli sono giunte numerose testimonianze di affettuoso cordoglio.

Solo nella tarda nottata, alla madre di Francesca, Nora Ricci, è stato dato il dolore suo annuncio. Alla famiglia Rosi, così dolosamente colpita, giungono le condoglianze da l'Unità.

Supero un primo choc Rosi ha immediatamente chiesto notizie di Francesca e al padre e toccata la triste coincidenza di comunicarsi la tragica realtà. Nella stessa serata, e per tutta la giornata di ieri, si sono avvicendati al capezzale di Francesco Rosi, parenti e amici e gli sono giunte numerose testimonianze di affettuoso cordoglio.

LE TEMPERATURE

Table with 3 columns: Location, Temperature, and another column. Locations include Verona, Roma, Napoli, Palermo, etc.

LE TEMPERATURE

Table with 3 columns: Location, Temperature, and another column. Locations include Verona, Roma, Napoli, Palermo, etc.

LE TEMPERATURE

Table with 3 columns: Location, Temperature, and another column. Locations include Verona, Roma, Napoli, Palermo, etc.

LE TEMPERATURE

Table with 3 columns: Location, Temperature, and another column. Locations include Verona, Roma, Napoli, Palermo, etc.

LE TEMPERATURE

Table with 3 columns: Location, Temperature, and another column. Locations include Verona, Roma, Napoli, Palermo, etc.

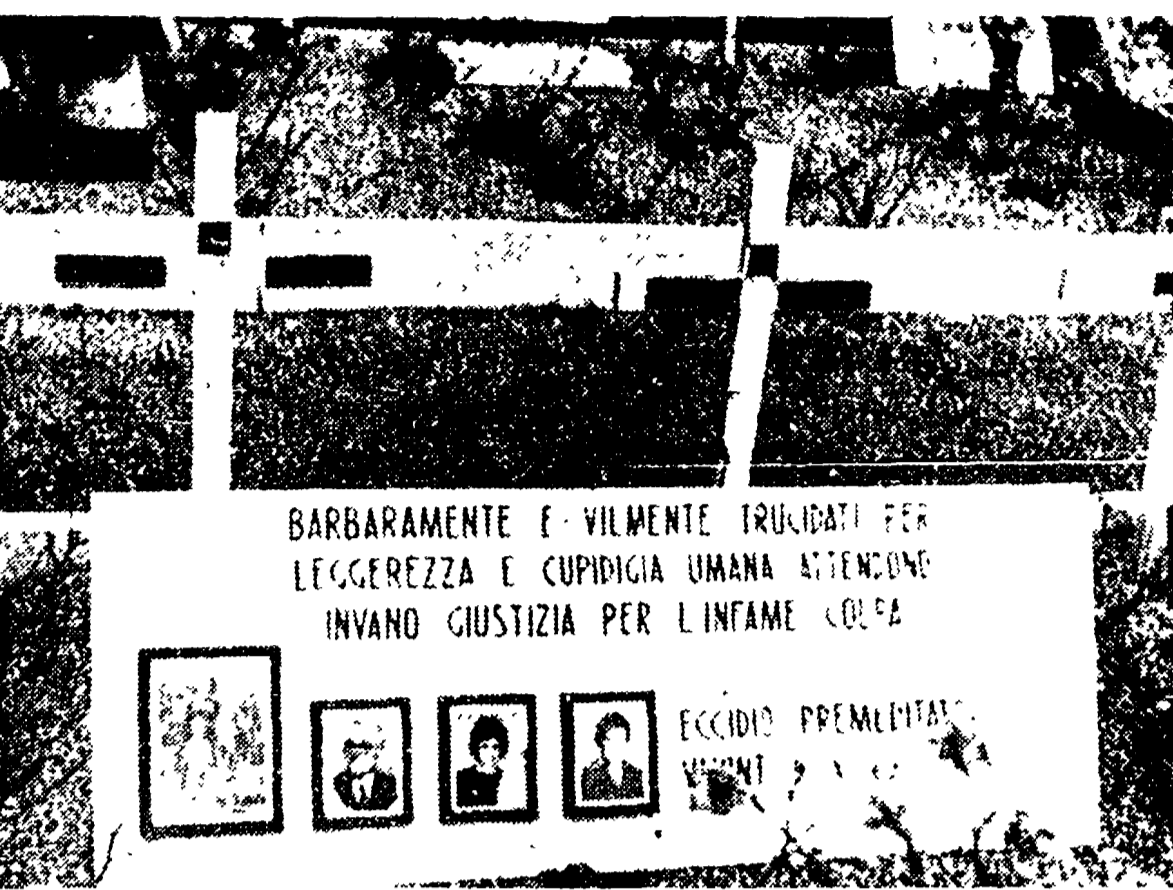
LE TEMPERATURE

Table with 3 columns: Location, Temperature, and another column. Locations include Verona, Roma, Napoli, Palermo, etc.

LE TEMPERATURE

Table with 3 columns: Location, Temperature, and another column. Locations include Verona, Roma, Napoli, Palermo, etc.

Oggi all'Aquila riprende il processo per la strage dei duemila



LONGARONE — Una lapide del cimitero delle vittime del Vajont estremamente ammonitrice ora che sta per riprendere il processo all'Aquila contro gli accusati della strage.

Vajont: la difesa scatenerrebbe l'offensiva per sottrarre la Montedison al processo

Il monopolio vorrebbe negare l'eredità avuta con la fusione della SADE - Anche la sentenza di rinvio a giudizio sarebbe sottoposta a un grosso attacco - A che punto è la transazione ENEL - I superstiti di Longarone saranno presenti alle udienze

Al Congresso di Milano

Impegno FIM-CISL per l'ingresso di CGIL e CGT negli organismi comunitari

MILANO, 19 gennaio. La richiesta di « togliere ogni assurdo velo » all'ingresso in una mozione votata all'unanimità, al congresso del sindacato dei metalmeccanici milanesi aderente alla CISL, è stata respinta. Il segretario confederale della CISL, che ha ribadito « la nostra decisione più impegnativa possibile per ammettere la CGIL negli organismi comunitari ».

Di fronte all'intransigenza dell'ANICA

Gli attori-doppiatori proseguono lo sciopero

ROMA, 19 gennaio. I doppiatori proseguono lo sciopero. Gli attori-doppiatori non si asterranno dal lavoro, quindi, fino alle ore 24 di mercoledì prossimo. La decisione è stata presa all'unanimità, durante il corso di una vivace assemblea svoltasi al cinema Planeta. L'astensione dal lavoro cominciata, come si è ricordato, venerdì mattina alle ore 9, doveva terminare a notte alle ore 24.

MOSCA - Commenti sull'impresa delle Soyuz 4 e 5

Occhio alla primavera è il consiglio degli scienziati

«Non è lontano il tempo in cui funzionerà, in un'orbita circumterrestre, una stazione-laboratorio permanente» - Le capacità non sfruttate nel recente esperimento

DALLA REDAZIONE

MOSCA, 19 gennaio. Occhio alla prossima primavera questo il consiglio che gli scienziati sovietici sembrano rivolgere oggi ai curiosi, con ambigue allusioni — come è il caso dell'accademico Blagonravov — con scherzosi riferimenti alla giornata della cosmologia che si celebra in aprile. In effetti, da una analisi serena e non « sborriata » delle premesse poste da Soyuz 4 e

5 per ulteriori passi sulla via delle stazioni orbitali permanenti, i primi veri calcoli che si fanno presentano la primavera come una scadenza attendibile. Il bilancio della recente impresa è sotto gli occhi di tutti. Più difficile è per il non specialista e, soprattutto, per coloro che non hanno le mani in pasta nella organizzazione scientifica dell'URSS, prevedere con esattezza il contenuto dei prossimi lanci e la loro frequenza nel tempo.

Addiviamoci pertanto alle considerazioni e alle previsioni contenute nei commenti odierni della stampa sovietica. Si tratta di un primo dato da sottoporre — come nota lo spirito del « Trud » — ed è che l'esperienza del quarto Soyuz, Krumov, Fiseev, Volkov non ha affatto esaurito le possibilità potenziali delle macchine del tipo Soyuz. Di queste possibilità, due andranno messe a frutto nel prossimo futuro: la capacità di raggiungere altezze superiori a quella del recente volo e la capacità dello spazio intorno anch'essa, volte superiore a quella sfruttata la settimana scorsa.

Gli impegnando queste qualità, si potrà passare, se non proprio alla stazione orbitale permanente, certo a una stazione di lunga vita. Ma anche questo sarebbe solo un punto di transizione. Ecco infatti come si prospetta con precisione lo schema della stazione permanente. La ancora Blagonravov, a proposito di una volta costruita la stazione, la sua stabilità e solo una questione di rifornimenti di carburante. Basta istituire un servizio di rifornimento in orbita con cosmopoliti, e cioè attraverso la stazione. Questo non è un problema che presenti speciali difficoltà. Dando carichi ai motori, questi potrebbero essere periodicamente azionati per far ruotare la stazione. La velocità che nel frattempo sarà andata aumentando per effetto del frenaggio imposto dagli strati alti dell'atmosfera. Tutto il problema sta nel recuperare la velocità prima che essa scenda a valori sub-orbitali.

Un altro aspetto decisivo è quello della dimensione della stazione orbitale. C'è chi ha notato, con atteggiamento scettico, che in fondo lo Soyuz, aggrappato, a i suoi loro, non è altro che un abitacolo. Non fanno ancora una stazione vera e propria la quale ha bisogno di ben maggiore spazio e portata utile. Questo è vero. Ma così come è improponibile qualsiasi altra soluzione che non sia quella di comporre stazioni esterne di aggancio alla stazione di singoli aggregati, ecco che l'esperienza delle Soyuz si presenta come il modello di una soluzione. È evidente che la stazione comprenderà quattro o più sezioni del tipo Soyuz, presumibilmente disposte in cerchio attorno ad un nucleo che potrebbe essere la zona per le osservazioni astronomiche e geofisiche.

Abbiamo fatto cenno al servizio logistico terra-stazione orbitale. Esso sarà senz'altro fornito non solo di rifornimenti di carburante ma per esigenze sanitarie per il ricambio della posta, naturalmente, per la periodica sostituzione del personale in servizio nello spazio. Un'altra questione è stata sollevata dalla commissione dell'esperimento: anche sui giornali italiani è stato chiesto perché non sia stato adottato il sistema di rifornimento di carburante attraverso un canale interno e si sia preferito il sistema molto più complicato e pericoloso di un passaggio del tubo esterno.

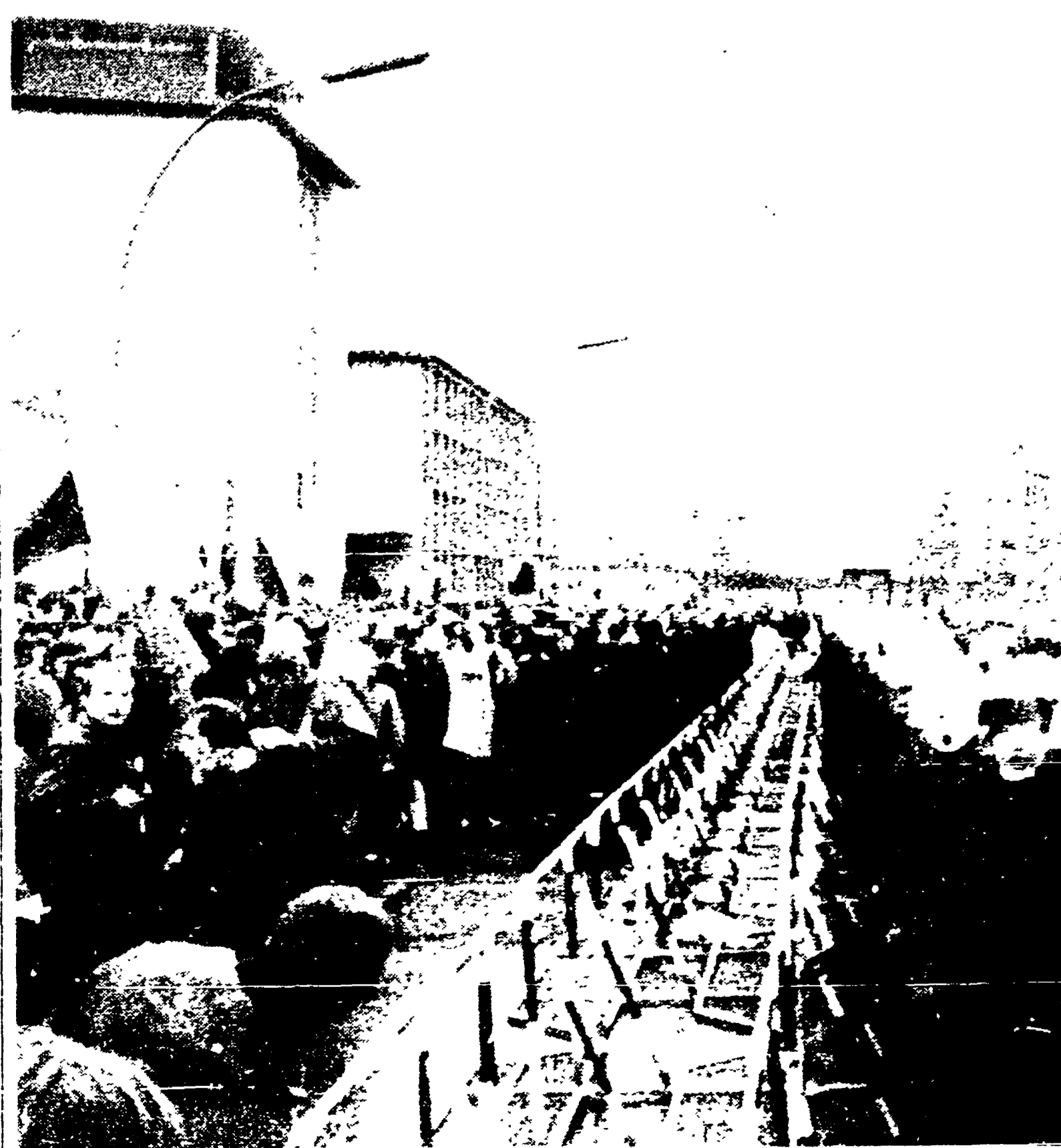
Gli esperti sovietici così rispondono: « Il sistema di rifornimento interno è stato studiato e progettato, ma è stato respinto perché troppo complicato e pericoloso. Il sistema esterno è stato scelto perché più semplice e sicuro. Inoltre, il sistema esterno permette di effettuare le operazioni di rifornimento anche in caso di emergenza. »

Il sistema di rifornimento interno è stato studiato e progettato, ma è stato respinto perché troppo complicato e pericoloso. Il sistema esterno è stato scelto perché più semplice e sicuro. Inoltre, il sistema esterno permette di effettuare le operazioni di rifornimento anche in caso di emergenza.

Il sistema di rifornimento interno è stato studiato e progettato, ma è stato respinto perché troppo complicato e pericoloso. Il sistema esterno è stato scelto perché più semplice e sicuro. Inoltre, il sistema esterno permette di effettuare le operazioni di rifornimento anche in caso di emergenza.

Il sistema di rifornimento interno è stato studiato e progettato, ma è stato respinto perché troppo complicato e pericoloso. Il sistema esterno è stato scelto perché più semplice e sicuro. Inoltre, il sistema esterno permette di effettuare le operazioni di rifornimento anche in caso di emergenza.

Ricordati a Berlino Ovest Liebkecht e la Luxemburg



BERLINO — Una doppia barriera di cavalletti d'acciaio e uno spesso cordone di poliziotti in pieno assetto di guerra «proteggono» la sede del partito socialdemocratico, nel 50° anniversario dell'assassinio di Karl Liebkecht e Rosa Luxemburg. Dall'altra parte della barriera una folla di migliaia di berlinesi che ricorda il vile assassinio e protesta contro il « silenzio » socialdemocratico.

TELERADIO

controcanale

SWIFT, CATTIVONE! Presentando il viaggio di Gulliver ai piccoli spettatori che stanno attorno a noi nella sala e agli altri che presumibilmente erano seduti d'intorno a un tavolo. Ma non si è mai mosso. Si è seduto e ha guardato con un occhio solo il volto di Gulliver. Si dice che i bambini non sarebbero stati in grado di comprendere discorsi più complessi. Ora a parte la disattenzione di una simile opera, non è questo il punto. Il punto è che si è voluto dare a questo telefilm una vita, una anima, una personalità. Ma questa prima parte lo ha fatto. Il telefilm è stato fatto con una grande cura. La regia è stata curata da un grande regista. La regia è stata curata da un grande regista. La regia è stata curata da un grande regista.

Rai TV programmi

Table with TV program listings for Rai TV, including categories like TV nazionale, radio, NAZIONALE, SECONDO, and TERZO, with specific program names and times.

Con l'approvazione della linea indicata nelle Tesi e l'elezione dei nuovi organismi dirigenti

Concluso il Congresso della Federazione

L'intervento del compagno Giorgio Napolitano - Come costruire un'alternativa concreta al centro-sinistra fornendo obiettivi precisi e sbocchi politici al movimento di lotte in atto nel Paese - Ampio dibattito sulla mozione conclusiva - I risultati delle votazioni - Il resoconto degli interventi politici

Con l'approvazione delle tesi si è concluso ieri, dopo sei giorni di lavori e di ampio e appassionato dibattito, il congresso straordinario del Psi e attraverso la riforma della Federazione comunista romana. Nella mattinata di ieri, i 613 delegati hanno discusso la mozione conclusiva che è stata approvata a grandissima maggioranza. La parte che approva la linea generale delle tesi ha avuto, sui 39 voti contrari e qualche astenuto, la parte che approva la relazione del segretario della Federazione (Travelli 101 voti contrari e 33 astenuti). La mozione nel suo complesso ha poi ottenuto il voto di tutti i delegati tranne 89 contrari e 24 astenuti.

Nel pomeriggio ed in serata i delegati hanno proceduto alle votazioni dei nuovi organismi dirigenti e dei delegati al congresso nazionale del partito. Domani pubblicheremo l'elenco degli eletti.

La seduta della mattina si era aperta con una relazione del compagno Franco Ferrari che ha illustrato e letto il progetto di mozione politica elaborato dalla commissione. Su tale relazione è stato discusso e si è sviluppato un ampio dibattito, nel corso del quale sono state avanzate proposte di aggiunte e modifiche, e al quale hanno partecipato i compagni Stabellini, Alimonti, Sugamoro, Zarzari, Natali, O. Mancini, T. Prantoni, Vanzetti, Natali, Bartolini, Antonelli, Jaccoviello, Tarstano, Mannuzzi, Reina, De Simone, Murru, U. Rossi, Foldidor, Amendola, Benivenga, Biondo, Gambarrà, Franchi, Crotoli, Lenzi, Foschi, Naccarato, Foschi, Bolaffi, Trombadori.

Il congresso ha approvato una breve comunicazione del compagno Sergio Sacco, a nome della commissione verificata poteri.

Il dibattito era stato concluso nella giornata di sabato dal compagno Giorgio Napolitano, della direzione del Partito.

Il grande tema del carattere e della portata dei movimenti di lotte in atto nel Paese e delle tendenze del movimento operaio e degli sbocchi politici verso i quali essi dovevano essere indirizzati — ha esordito Napolitano — è stato al centro del dibattito. In questo quadro ci si è positivamente impegnati a precisare le linee dello sforzo da compiere per costruire una vera e propria alternativa al centro-sinistra.

Dopo aver analizzato le radici e le spinte da cui nascono i vari movimenti, Napolitano ha rilevato che, oggi, il grande tema della conquista di forme nuove di democrazia di base. Questo sforzo — ha proseguito Napolitano — gli esecutori di indicare gli obiettivi validi per l'attuale fase di movimento di lotte sociali e politiche che sta scuotendo il nostro Paese. L'obiettivo di obiettivi la cui realizzazione può tradursi in un balzo in avanti della democrazia e del movimento operaio, in una conquista di nuove posizioni di potere, in uno spostamento dei rapporti di forza a favore della classe operaia e delle masse popolari, di tutte le forze sociali progressive.

Napolitano ha quindi indicato i più maturi tra questi obiettivi la conquista di nuovi poteri per il sindacato e di nuovi diritti per i lavoratori nella fabbrica, del diritto di assemblea e di uno status giuridico che garantisca la gestione degli enti di previdenza e del controllo sul collocamento; la promozione di nuove forme di associazionismo contadino e di nuova forma di un effettivo potere di contrattazione da parte dei contadini produttori associati; la conquista del diritto di associazione democratica nelle scuole e nelle università; la creazione di nuove istanze di partecipazione democratica nei quartieri delle grandi città; nell'intervento nella gestione dei mezzi di informazione pubblica per sottrarli all'arbitrio delle forze repressive.

Alcuni compagni — ha proseguito Napolitano — si sono chiesti: se il nostro Partito sia in grado di indirizzare il movimento di lotte, evitando il suo carattere di mezzo francese, verso obiettivi intermedi di conquista di nuove posizioni di potere, e di far fronte a un reale spazio democratico nelle scuole e nelle università; la creazione di nuove istanze di partecipazione democratica nei quartieri delle grandi città; nell'intervento nella gestione dei mezzi di informazione pubblica per sottrarli all'arbitrio delle forze repressive.

te attraverso lo spostamento delle forze politiche, e in concreto passa attraverso l'isolamento della destra del Psi e attraverso la rottura nella DC. Ecco che si precisa — dalla crisi dei partiti di centro-sinistra — l'espansione di una svolta politica che giunga fino alla costruzione di una alternativa democratica avanzata al centro-sinistra.

Questo è, in concreto, il problema che si pone all'ordine del giorno in Italia. Non si tratta certo di un obiettivo arretrato; se mai è un obiettivo possibile, ma arduo, e il suo raggiungimento richiede un forte sviluppo della azione di contestazione dei gruppi dirigenti di destra del Psi e di quello dirigente di sinistra.

Chi in questo momento trascura i problemi di iniziativa verso le forze politiche, assume una posizione astratta ed arretrata rispetto alle esigenze e alle possibilità che emergono dall'attuale movimento di lotte; chi confida in un modo di sviluppo dell'azione della socialdemocrazia e della DC non tiene conto delle profonde radici storiche che hanno nel nostro Paese certe posizioni ideologiche.

Per questi motivi — ha detto Napolitano — ancorare la scelta degli obiettivi di riforma della soluzione dei problemi di fondo delle masse e del Paese, in un quadro complessivo ed organico costituito dalla rivendicazione di un nuovo tipo di sviluppo dell'economia e della società, è il modo migliore per dare alla lotta per le riforme una carica antagonistica e rigogliosa che attuali classi dirigenti borghesi e superpartite dire che e mancato il ceto medio, sia perché il ceto medio non ha una linea di nuova modernità, sia perché la grande asse a livello strategico è stato il Partito. Sul livello studentesco rimane invece il movimento di lotta antiparlamentare generale, che contraddistingue l'Università parte in cui non può essere ritenuto una linea particolare, ma una questione del ceto medio, che nella società moderna tende a sprofondarsi e non a costituirsi come strato sociale comune.

GIAMBATTISTA JALONGO (Aurelia) I dissensi e le tensioni di una parte della base sono posizioni del Partito sul livello di partecipazione e di coscienza, e dovuto in massima parte all'azione di condizionamento del capitalismo.

FRANCO MARRA (Zona Tiburtina) La caratteristica delle lotte del 1968 è stata la minaccia di un crollo della società capitalistica, al suo assetto economico e politico. È stato posto in discussione il centro di gravità della nostra società nella direzione di una avanzata democrazia proletaria e nella direzione della sua struttura.

DELLO MORETTI (Monte Rotondo) Perché i rapporti fra Sezione e Federazione di vertice non sono più le gerarchie dei partiti e delle sezioni, e pur vero che non si possono delegare soltanto i sindacati ad affrontare questa problema, il Partito nella sua azione deve avere cura di più l'azione politica dei lavoratori, sfruttando che non ha una linea di base, ma anche nelle massime condizioni di lavoro dovute ai sempre più crescenti ritmi di produzione e di applicazione delle forme antiparlamentare.

REYNOLDA (Cavaleggero) I problemi della condizione operaia e del movimento degli enti previdenziali e della salute sono affrontati con maggiore incisività e serietà. Se è vero che i sindacati non sono le gerarchie dei partiti e delle sezioni, e pur vero che non si possono delegare soltanto i sindacati ad affrontare questa problema, il Partito nella sua azione deve avere cura di più l'azione politica dei lavoratori, sfruttando che non ha una linea di base, ma anche nelle massime condizioni di lavoro dovute ai sempre più crescenti ritmi di produzione e di applicazione delle forme antiparlamentare.

MARCELLO LELLI (Zona industriale). Ha rivolto alcune critiche alla relazione del compagno Napolitano su tutti i livelli — una nuova e larga unità di forze politiche di sinistra e democratiche. Questa unità si deve costruire nella lotta per obiettivi immediati e per obiettivi di profonda trasformazione della struttura

FRANCIA e superpartite dire che e mancato il ceto medio, sia perché il ceto medio non ha una linea di nuova modernità, sia perché la grande asse a livello strategico è stato il Partito. Sul livello studentesco rimane invece il movimento di lotta antiparlamentare generale, che contraddistingue l'Università parte in cui non può essere ritenuto una linea particolare, ma una questione del ceto medio, che nella società moderna tende a sprofondarsi e non a costituirsi come strato sociale comune.

ALDO ODDI (Torre Maura) Ribadita l'esigenza di riformare decisamente che il Partito non intenda in alcun modo inserirsi in una maggioranza di centro-sinistra, va sottolineato la necessità di partecipazione alle scelte e decisioni che le masse popolari pongono con forza e scioltezza. È sottolineato e sviluppato questo esigere e pur di abbattere la gerarchia di centri di potere a tutti i livelli della società che si applica la principale lezione del maggio francese. La borghesia ha la capacità di ri-sorbitare in breve tempo le conquiste economiche della classe operaia se non si affiancano ad esse le conquiste di strutture di potere dal basso e di contestazione alla società capitalistica.

UMBERTO BELLONI (Sezione di Sacrofano). Ha messo in rilievo la necessità che il Partito continui la sua battaglia nella massima unità, sempre aperta alle istanze dei nuovi generamenti. Un atto di unità è quello che il centro-sinistra — ha detto — e la continua fuga dei contadini delle campagne e lo stato di crisi di tutta la periferia urbanistica.

FRANCO MARRA (Zona Tiburtina) La caratteristica delle lotte del 1968 è stata la minaccia di un crollo della società capitalistica, al suo assetto economico e politico. È stato posto in discussione il centro di gravità della nostra società nella direzione di una avanzata democrazia proletaria e nella direzione della sua struttura.

DELLO MORETTI (Monte Rotondo) Perché i rapporti fra Sezione e Federazione di vertice non sono più le gerarchie dei partiti e delle sezioni, e pur vero che non si possono delegare soltanto i sindacati ad affrontare questa problema, il Partito nella sua azione deve avere cura di più l'azione politica dei lavoratori, sfruttando che non ha una linea di base, ma anche nelle massime condizioni di lavoro dovute ai sempre più crescenti ritmi di produzione e di applicazione delle forme antiparlamentare.

REYNOLDA (Cavaleggero) I problemi della condizione operaia e del movimento degli enti previdenziali e della salute sono affrontati con maggiore incisività e serietà. Se è vero che i sindacati non sono le gerarchie dei partiti e delle sezioni, e pur vero che non si possono delegare soltanto i sindacati ad affrontare questa problema, il Partito nella sua azione deve avere cura di più l'azione politica dei lavoratori, sfruttando che non ha una linea di base, ma anche nelle massime condizioni di lavoro dovute ai sempre più crescenti ritmi di produzione e di applicazione delle forme antiparlamentare.

FRANCO MARRA (Zona Tiburtina) La caratteristica delle lotte del 1968 è stata la minaccia di un crollo della società capitalistica, al suo assetto economico e politico. È stato posto in discussione il centro di gravità della nostra società nella direzione di una avanzata democrazia proletaria e nella direzione della sua struttura.

DELLO MORETTI (Monte Rotondo) Perché i rapporti fra Sezione e Federazione di vertice non sono più le gerarchie dei partiti e delle sezioni, e pur vero che non si possono delegare soltanto i sindacati ad affrontare questa problema, il Partito nella sua azione deve avere cura di più l'azione politica dei lavoratori, sfruttando che non ha una linea di base, ma anche nelle massime condizioni di lavoro dovute ai sempre più crescenti ritmi di produzione e di applicazione delle forme antiparlamentare.

MARCELLO LELLI (Zona industriale). Ha rivolto alcune critiche alla relazione del compagno Napolitano su tutti i livelli — una nuova e larga unità di forze politiche di sinistra e democratiche. Questa unità si deve costruire nella lotta per obiettivi immediati e per obiettivi di profonda trasformazione della struttura

FRANCIA e superpartite dire che e mancato il ceto medio, sia perché il ceto medio non ha una linea di nuova modernità, sia perché la grande asse a livello strategico è stato il Partito. Sul livello studentesco rimane invece il movimento di lotta antiparlamentare generale, che contraddistingue l'Università parte in cui non può essere ritenuto una linea particolare, ma una questione del ceto medio, che nella società moderna tende a sprofondarsi e non a costituirsi come strato sociale comune.

ALDO ODDI (Torre Maura) Ribadita l'esigenza di riformare decisamente che il Partito non intenda in alcun modo inserirsi in una maggioranza di centro-sinistra, va sottolineato la necessità di partecipazione alle scelte e decisioni che le masse popolari pongono con forza e scioltezza. È sottolineato e sviluppato questo esigere e pur di abbattere la gerarchia di centri di potere a tutti i livelli della società che si applica la principale lezione del maggio francese. La borghesia ha la capacità di ri-sorbitare in breve tempo le conquiste economiche della classe operaia se non si affiancano ad esse le conquiste di strutture di potere dal basso e di contestazione alla società capitalistica.

UMBERTO BELLONI (Sezione di Sacrofano). Ha messo in rilievo la necessità che il Partito continui la sua battaglia nella massima unità, sempre aperta alle istanze dei nuovi generamenti. Un atto di unità è quello che il centro-sinistra — ha detto — e la continua fuga dei contadini delle campagne e lo stato di crisi di tutta la periferia urbanistica.

FRANCO MARRA (Zona Tiburtina) La caratteristica delle lotte del 1968 è stata la minaccia di un crollo della società capitalistica, al suo assetto economico e politico. È stato posto in discussione il centro di gravità della nostra società nella direzione di una avanzata democrazia proletaria e nella direzione della sua struttura.

DELLO MORETTI (Monte Rotondo) Perché i rapporti fra Sezione e Federazione di vertice non sono più le gerarchie dei partiti e delle sezioni, e pur vero che non si possono delegare soltanto i sindacati ad affrontare questa problema, il Partito nella sua azione deve avere cura di più l'azione politica dei lavoratori, sfruttando che non ha una linea di base, ma anche nelle massime condizioni di lavoro dovute ai sempre più crescenti ritmi di produzione e di applicazione delle forme antiparlamentare.

REYNOLDA (Cavaleggero) I problemi della condizione operaia e del movimento degli enti previdenziali e della salute sono affrontati con maggiore incisività e serietà. Se è vero che i sindacati non sono le gerarchie dei partiti e delle sezioni, e pur vero che non si possono delegare soltanto i sindacati ad affrontare questa problema, il Partito nella sua azione deve avere cura di più l'azione politica dei lavoratori, sfruttando che non ha una linea di base, ma anche nelle massime condizioni di lavoro dovute ai sempre più crescenti ritmi di produzione e di applicazione delle forme antiparlamentare.

FRANCO MARRA (Zona Tiburtina) La caratteristica delle lotte del 1968 è stata la minaccia di un crollo della società capitalistica, al suo assetto economico e politico. È stato posto in discussione il centro di gravità della nostra società nella direzione di una avanzata democrazia proletaria e nella direzione della sua struttura.

DELLO MORETTI (Monte Rotondo) Perché i rapporti fra Sezione e Federazione di vertice non sono più le gerarchie dei partiti e delle sezioni, e pur vero che non si possono delegare soltanto i sindacati ad affrontare questa problema, il Partito nella sua azione deve avere cura di più l'azione politica dei lavoratori, sfruttando che non ha una linea di base, ma anche nelle massime condizioni di lavoro dovute ai sempre più crescenti ritmi di produzione e di applicazione delle forme antiparlamentare.

MARCELLO LELLI (Zona industriale). Ha rivolto alcune critiche alla relazione del compagno Napolitano su tutti i livelli — una nuova e larga unità di forze politiche di sinistra e democratiche. Questa unità si deve costruire nella lotta per obiettivi immediati e per obiettivi di profonda trasformazione della struttura

FRANCIA e superpartite dire che e mancato il ceto medio, sia perché il ceto medio non ha una linea di nuova modernità, sia perché la grande asse a livello strategico è stato il Partito. Sul livello studentesco rimane invece il movimento di lotta antiparlamentare generale, che contraddistingue l'Università parte in cui non può essere ritenuto una linea particolare, ma una questione del ceto medio, che nella società moderna tende a sprofondarsi e non a costituirsi come strato sociale comune.

ALDO ODDI (Torre Maura) Ribadita l'esigenza di riformare decisamente che il Partito non intenda in alcun modo inserirsi in una maggioranza di centro-sinistra, va sottolineato la necessità di partecipazione alle scelte e decisioni che le masse popolari pongono con forza e scioltezza. È sottolineato e sviluppato questo esigere e pur di abbattere la gerarchia di centri di potere a tutti i livelli della società che si applica la principale lezione del maggio francese. La borghesia ha la capacità di ri-sorbitare in breve tempo le conquiste economiche della classe operaia se non si affiancano ad esse le conquiste di strutture di potere dal basso e di contestazione alla società capitalistica.

UMBERTO BELLONI (Sezione di Sacrofano). Ha messo in rilievo la necessità che il Partito continui la sua battaglia nella massima unità, sempre aperta alle istanze dei nuovi generamenti. Un atto di unità è quello che il centro-sinistra — ha detto — e la continua fuga dei contadini delle campagne e lo stato di crisi di tutta la periferia urbanistica.

FRANCO MARRA (Zona Tiburtina) La caratteristica delle lotte del 1968 è stata la minaccia di un crollo della società capitalistica, al suo assetto economico e politico. È stato posto in discussione il centro di gravità della nostra società nella direzione di una avanzata democrazia proletaria e nella direzione della sua struttura.

DELLO MORETTI (Monte Rotondo) Perché i rapporti fra Sezione e Federazione di vertice non sono più le gerarchie dei partiti e delle sezioni, e pur vero che non si possono delegare soltanto i sindacati ad affrontare questa problema, il Partito nella sua azione deve avere cura di più l'azione politica dei lavoratori, sfruttando che non ha una linea di base, ma anche nelle massime condizioni di lavoro dovute ai sempre più crescenti ritmi di produzione e di applicazione delle forme antiparlamentare.

REYNOLDA (Cavaleggero) I problemi della condizione operaia e del movimento degli enti previdenziali e della salute sono affrontati con maggiore incisività e serietà. Se è vero che i sindacati non sono le gerarchie dei partiti e delle sezioni, e pur vero che non si possono delegare soltanto i sindacati ad affrontare questa problema, il Partito nella sua azione deve avere cura di più l'azione politica dei lavoratori, sfruttando che non ha una linea di base, ma anche nelle massime condizioni di lavoro dovute ai sempre più crescenti ritmi di produzione e di applicazione delle forme antiparlamentare.

FRANCO MARRA (Zona Tiburtina) La caratteristica delle lotte del 1968 è stata la minaccia di un crollo della società capitalistica, al suo assetto economico e politico. È stato posto in discussione il centro di gravità della nostra società nella direzione di una avanzata democrazia proletaria e nella direzione della sua struttura.

DELLO MORETTI (Monte Rotondo) Perché i rapporti fra Sezione e Federazione di vertice non sono più le gerarchie dei partiti e delle sezioni, e pur vero che non si possono delegare soltanto i sindacati ad affrontare questa problema, il Partito nella sua azione deve avere cura di più l'azione politica dei lavoratori, sfruttando che non ha una linea di base, ma anche nelle massime condizioni di lavoro dovute ai sempre più crescenti ritmi di produzione e di applicazione delle forme antiparlamentare.

MARCELLO LELLI (Zona industriale). Ha rivolto alcune critiche alla relazione del compagno Napolitano su tutti i livelli — una nuova e larga unità di forze politiche di sinistra e democratiche. Questa unità si deve costruire nella lotta per obiettivi immediati e per obiettivi di profonda trasformazione della struttura

FRANCIA e superpartite dire che e mancato il ceto medio, sia perché il ceto medio non ha una linea di nuova modernità, sia perché la grande asse a livello strategico è stato il Partito. Sul livello studentesco rimane invece il movimento di lotta antiparlamentare generale, che contraddistingue l'Università parte in cui non può essere ritenuto una linea particolare, ma una questione del ceto medio, che nella società moderna tende a sprofondarsi e non a costituirsi come strato sociale comune.

ALDO ODDI (Torre Maura) Ribadita l'esigenza di riformare decisamente che il Partito non intenda in alcun modo inserirsi in una maggioranza di centro-sinistra, va sottolineato la necessità di partecipazione alle scelte e decisioni che le masse popolari pongono con forza e scioltezza. È sottolineato e sviluppato questo esigere e pur di abbattere la gerarchia di centri di potere a tutti i livelli della società che si applica la principale lezione del maggio francese. La borghesia ha la capacità di ri-sorbitare in breve tempo le conquiste economiche della classe operaia se non si affiancano ad esse le conquiste di strutture di potere dal basso e di contestazione alla società capitalistica.

UMBERTO BELLONI (Sezione di Sacrofano). Ha messo in rilievo la necessità che il Partito continui la sua battaglia nella massima unità, sempre aperta alle istanze dei nuovi generamenti. Un atto di unità è quello che il centro-sinistra — ha detto — e la continua fuga dei contadini delle campagne e lo stato di crisi di tutta la periferia urbanistica.

FRANCO MARRA (Zona Tiburtina) La caratteristica delle lotte del 1968 è stata la minaccia di un crollo della società capitalistica, al suo assetto economico e politico. È stato posto in discussione il centro di gravità della nostra società nella direzione di una avanzata democrazia proletaria e nella direzione della sua struttura.

DELLO MORETTI (Monte Rotondo) Perché i rapporti fra Sezione e Federazione di vertice non sono più le gerarchie dei partiti e delle sezioni, e pur vero che non si possono delegare soltanto i sindacati ad affrontare questa problema, il Partito nella sua azione deve avere cura di più l'azione politica dei lavoratori, sfruttando che non ha una linea di base, ma anche nelle massime condizioni di lavoro dovute ai sempre più crescenti ritmi di produzione e di applicazione delle forme antiparlamentare.

REYNOLDA (Cavaleggero) I problemi della condizione operaia e del movimento degli enti previdenziali e della salute sono affrontati con maggiore incisività e serietà. Se è vero che i sindacati non sono le gerarchie dei partiti e delle sezioni, e pur vero che non si possono delegare soltanto i sindacati ad affrontare questa problema, il Partito nella sua azione deve avere cura di più l'azione politica dei lavoratori, sfruttando che non ha una linea di base, ma anche nelle massime condizioni di lavoro dovute ai sempre più crescenti ritmi di produzione e di applicazione delle forme antiparlamentare.

FRANCO MARRA (Zona Tiburtina) La caratteristica delle lotte del 1968 è stata la minaccia di un crollo della società capitalistica, al suo assetto economico e politico. È stato posto in discussione il centro di gravità della nostra società nella direzione di una avanzata democrazia proletaria e nella direzione della sua struttura.

DELLO MORETTI (Monte Rotondo) Perché i rapporti fra Sezione e Federazione di vertice non sono più le gerarchie dei partiti e delle sezioni, e pur vero che non si possono delegare soltanto i sindacati ad affrontare questa problema, il Partito nella sua azione deve avere cura di più l'azione politica dei lavoratori, sfruttando che non ha una linea di base, ma anche nelle massime condizioni di lavoro dovute ai sempre più crescenti ritmi di produzione e di applicazione delle forme antiparlamentare.

MARCELLO LELLI (Zona industriale). Ha rivolto alcune critiche alla relazione del compagno Napolitano su tutti i livelli — una nuova e larga unità di forze politiche di sinistra e democratiche. Questa unità si deve costruire nella lotta per obiettivi immediati e per obiettivi di profonda trasformazione della struttura

FRANCIA e superpartite dire che e mancato il ceto medio, sia perché il ceto medio non ha una linea di nuova modernità, sia perché la grande asse a livello strategico è stato il Partito. Sul livello studentesco rimane invece il movimento di lotta antiparlamentare generale, che contraddistingue l'Università parte in cui non può essere ritenuto una linea particolare, ma una questione del ceto medio, che nella società moderna tende a sprofondarsi e non a costituirsi come strato sociale comune.

ALDO ODDI (Torre Maura) Ribadita l'esigenza di riformare decisamente che il Partito non intenda in alcun modo inserirsi in una maggioranza di centro-sinistra, va sottolineato la necessità di partecipazione alle scelte e decisioni che le masse popolari pongono con forza e scioltezza. È sottolineato e sviluppato questo esigere e pur di abbattere la gerarchia di centri di potere a tutti i livelli della società che si applica la principale lezione del maggio francese. La borghesia ha la capacità di ri-sorbitare in breve tempo le conquiste economiche della classe operaia se non si affiancano ad esse le conquiste di strutture di potere dal basso e di contestazione alla società capitalistica.

UMBERTO BELLONI (Sezione di Sacrofano). Ha messo in rilievo la necessità che il Partito continui la sua battaglia nella massima unità, sempre aperta alle istanze dei nuovi generamenti. Un atto di unità è quello che il centro-sinistra — ha detto — e la continua fuga dei contadini delle campagne e lo stato di crisi di tutta la periferia urbanistica.

FRANCO MARRA (Zona Tiburtina) La caratteristica delle lotte del 1968 è stata la minaccia di un crollo della società capitalistica, al suo assetto economico e politico. È stato posto in discussione il centro di gravità della nostra società nella direzione di una avanzata democrazia proletaria e nella direzione della sua struttura.

DELLO MORETTI (Monte Rotondo) Perché i rapporti fra Sezione e Federazione di vertice non sono più le gerarchie dei partiti e delle sezioni, e pur vero che non si possono delegare soltanto i sindacati ad affrontare questa problema, il Partito nella sua azione deve avere cura di più l'azione politica dei lavoratori, sfruttando che non ha una linea di base, ma anche nelle massime condizioni di lavoro dovute ai sempre più crescenti ritmi di produzione e di applicazione delle forme antiparlamentare.

REYNOLDA (Cavaleggero) I problemi della condizione operaia e del movimento degli enti previdenziali e della salute sono affrontati con maggiore incisività e serietà. Se è vero che i sindacati non sono le gerarchie dei partiti e delle sezioni, e pur vero che non si possono delegare soltanto i sindacati ad affrontare questa problema, il Partito nella sua azione deve avere cura di più l'azione politica dei lavoratori, sfruttando che non ha una linea di base, ma anche nelle massime condizioni di lavoro dovute ai sempre più crescenti ritmi di produzione e di applicazione delle forme antiparlamentare.

FRANCO MARRA (Zona Tiburtina) La caratteristica delle lotte del 1968 è stata la minaccia di un crollo della società capitalistica, al suo assetto economico e politico. È stato posto in discussione il centro di gravità della nostra società nella direzione di una avanzata democrazia proletaria e nella direzione della sua struttura.

DELLO MORETTI (Monte Rotondo) Perché i rapporti fra Sezione e Federazione di vertice non sono più le gerarchie dei partiti e delle sezioni, e pur vero che non si possono delegare soltanto i sindacati ad affrontare questa problema, il Partito nella sua azione deve avere cura di più l'azione politica dei lavoratori, sfruttando che non ha una linea di base, ma anche nelle massime condizioni di lavoro dovute ai sempre più crescenti ritmi di produzione e di applicazione delle forme antiparlamentare.

MARCELLO LELLI (Zona industriale). Ha rivolto alcune critiche alla relazione del compagno Napolitano su tutti i livelli — una nuova e larga unità di forze politiche di sinistra e democratiche. Questa unità si deve costruire nella lotta per obiettivi immediati e per obiettivi di profonda trasformazione della struttura

FRANCIA e superpartite dire che e mancato il ceto medio, sia perché il ceto medio non ha una linea di nuova modernità, sia perché la grande asse a livello strategico è stato il Partito. Sul livello studentesco rimane invece il movimento di lotta antiparlamentare generale, che contraddistingue l'Università parte in cui non può essere ritenuto una linea particolare, ma una questione del ceto medio, che nella società moderna tende a sprofondarsi e non a costituirsi come strato sociale comune.

ALDO ODDI (Torre Maura) Ribadita l'esigenza di riformare decisamente che il Partito non intenda in alcun modo inserirsi in una maggioranza di centro-sinistra, va sottolineato la necessità di partecipazione alle scelte e decisioni che le masse popolari pongono con forza e scioltezza. È sottolineato e sviluppato questo esigere e pur di abbattere la gerarchia di centri di potere a tutti i livelli della società che si applica la principale lezione del maggio francese. La borghesia ha la capacità di ri-sorbitare in breve tempo le conquiste economiche della classe operaia se non si affiancano ad esse le conquiste di strutture di potere dal basso e di contestazione alla società capitalistica.

UMBERTO BELLONI (Sezione di Sacrofano). Ha messo in rilievo la necessità che il Partito continui la sua battaglia nella massima unità, sempre aperta alle istanze dei nuovi generamenti. Un atto di unità è quello che il centro-sinistra — ha detto — e la continua fuga dei contadini delle campagne e lo stato di crisi di tutta la periferia urbanistica.

FRANCO MARRA (Zona Tiburtina) La caratteristica delle lotte del 1968 è stata la minaccia di un crollo della società capitalistica, al suo assetto economico e politico. È stato posto in discussione il centro di gravità della nostra società nella direzione di una avanzata democrazia proletaria e nella direzione della sua struttura.

DELLO MORETTI (Monte Rotondo) Perché i rapporti fra Sezione e Federazione di vertice non sono più le gerarchie dei partiti e delle sezioni, e pur vero che non si possono delegare soltanto i sindacati ad affrontare questa problema, il Partito nella sua azione deve avere cura di più l'azione politica dei lavoratori, sfruttando che non ha una linea di base, ma anche nelle massime condizioni di lavoro dovute ai sempre più crescenti ritmi di produzione e di applicazione delle forme antiparlamentare.

REYNOLDA (Cavaleggero) I problemi della condizione operaia e del movimento degli enti previdenziali e della salute sono affrontati con maggiore incisività e serietà. Se è vero che i sindacati non sono le gerarchie dei partiti e delle sezioni, e pur vero che non si possono delegare soltanto i sindacati ad affrontare questa problema, il Partito nella sua azione deve avere cura di più l'azione politica dei lavoratori, sfruttando che non ha una linea di base, ma anche nelle massime condizioni di lavoro dovute ai sempre più crescenti ritmi di produzione e di applicazione delle forme antiparlamentare.

FRANCO MARRA (Zona Tiburtina) La caratteristica delle lotte del 1968 è stata la minaccia di un crollo della società capitalistica, al suo assetto economico e politico. È stato posto in discussione il centro di gravità della nostra società nella direzione di una avanzata democrazia proletaria e nella direzione della sua struttura.

DELLO MORETTI (Monte Rotondo) Perché i rapporti fra Sezione e Federazione di vertice non sono più le gerarchie dei partiti e delle sezioni, e pur vero che non si possono delegare soltanto i sindacati ad affrontare questa problema, il Partito nella sua azione deve avere cura di più l'azione politica dei lavoratori, sfruttando che non ha una linea di base, ma anche nelle massime condizioni di lavoro dovute ai sempre più crescenti ritmi di produzione e di applicazione delle forme antiparlamentare.

MARCELLO LELLI (Zona industriale). Ha rivolto alcune critiche alla relazione del compagno Napolitano su tutti i livelli — una nuova e larga unità di forze politiche di sinistra e democratiche. Questa unità si deve costruire nella lotta per obiettivi immediati e per obiettivi di profonda trasformazione della struttura

FRANCIA e superpartite dire che e mancato il ceto medio, sia perché il ceto medio non ha una linea di nuova modernità, sia perché la grande asse a livello strategico è stato il Partito. Sul livello studentesco rimane invece il movimento di lotta antiparlamentare generale, che contraddistingue l'Università parte in cui non può essere ritenuto una linea particolare, ma una questione del ceto medio, che nella società moderna tende a sprofondarsi e non a costituirsi come strato sociale comune.

ALDO ODDI (Torre Maura) Ribadita l'esigenza di riformare decisamente che il Partito non intenda in alcun modo inserirsi in una maggioranza di centro-sinistra, va sottolineato la necessità di partecipazione alle scelte e decisioni che le masse popolari pongono con forza e scioltezza. È sottolineato e sviluppato questo esigere e pur di abbattere la gerarchia di centri di potere a tutti i livelli della società che si applica la principale lezione del maggio francese. La borghesia ha la capacità di ri-sorbitare in breve tempo le conquiste economiche della classe operaia se non si affiancano ad esse le conquiste di strutture di potere dal basso e di contestazione alla società capitalistica.

UMBERTO BELLONI (Sezione di Sacrofano). Ha messo in rilievo la necessità che il Partito continui la sua battaglia nella massima unità, sempre aperta alle istanze dei nuovi generamenti. Un atto di unità è quello che il centro-sinistra — ha detto — e la continua fuga dei contadini delle campagne e lo stato di crisi di tutta la periferia urbanistica.

FRANCO MARRA (Zona Tiburtina) La caratteristica delle lotte del 1968 è stata la minaccia di un crollo della società capitalistica, al suo assetto economico e politico. È stato posto in discussione il centro di gravità della nostra società nella direzione di una avanzata democrazia proletaria e nella direzione della sua struttura.

DELLO MORETTI (Monte Rotondo) Perché i rapporti fra Sezione e Federazione di vertice non sono più le gerarchie dei partiti e delle sezioni, e pur vero che non si possono delegare soltanto i sindacati ad affrontare questa problema, il Partito nella sua azione deve avere cura di più l'azione politica dei lavoratori, sfruttando che non ha una linea di base, ma anche nelle massime condizioni di lavoro dovute ai sempre più crescenti ritmi di produzione e di applicazione delle forme antiparlamentare.

REYNOLDA (Cavaleggero) I problemi della condizione operaia e del movimento degli enti previdenziali e della salute sono affrontati con maggiore incisività e serietà. Se è vero che i sindacati non sono le gerarchie dei partiti e delle sezioni, e pur vero che non si possono delegare soltanto i sindacati ad affrontare questa problema, il Partito nella sua azione deve avere cura di più l'azione politica dei lavoratori, sfruttando che non ha una linea di base, ma anche nelle massime condizioni di lavoro dovute ai sempre più crescenti ritmi di produzione e di applicazione delle forme antiparlamentare.

FRANCO MARRA (Zona Tiburtina) La caratteristica delle lotte del 1968 è stata la minaccia di un crollo della società capitalistica, al suo assetto economico e politico. È stato posto in discussione il centro di gravità della nostra società nella direzione di una avanzata democrazia proletaria e nella direzione della sua struttura.

DELLO MORETTI (Monte Rotondo) Perché i rapporti fra Sezione e Federazione di vertice non sono più le gerarchie dei partiti e delle sezioni, e pur vero che non si possono delegare soltanto i sindacati ad affrontare questa problema, il Partito nella sua azione deve avere cura di più l'azione politica dei lavoratori, sfruttando che non ha una linea di base, ma anche nelle massime condizioni di lavoro dovute ai sempre più crescenti ritmi di produzione e di applicazione delle forme antiparlamentare.

MARCELLO LELLI (Zona industriale). Ha rivolto alcune critiche alla relazione del compagno Napolitano su tutti i livelli — una nuova e larga unità di forze politiche di sinistra e democratiche. Questa unità si deve costruire nella lotta per obiettivi immediati e per obiettivi di profonda trasformazione della struttura

Con un ordine del giorno votato all'unanimità Impegno del Congresso per potenziare la stampa comunista

Nuovo sciopero dei mezzi pubblici Domani senza bus per 4 ore

AGOSTINO BAGNATO (Tiburtina) La riforma agraria va analizzata nei suoi contenuti economici e politici e come problema di strategia rivoluzionaria.

AVVISI SANITARI ENDOCRINE Studio e Gabinetto Medico per la cura e la prevenzione di disfunzioni endocrine sessuali di natura neuro-pituitaria.

Riprende stamane il processo per la tragica rapina di via Gatteschi

Torreggiani oggi sotto il fuoco delle contestazioni

Il «miopo» chiamato a rispondere alle domande del presidente e degli avvocati - Possibili colpi di scena

Riprende questa mattina davanti al Tribunale il processo per la sanguinosa rapina di via Gatteschi. Franco Torreggiani continuerà la sua deposizione iniziata nelle due udienze precedenti. Il compito sarà ben più duro per il «miopo» che, dopo aver dato nei giorni scorsi la sua versione dei fatti chiamando più volte come coimputato Franco Sciacca, ha denunciato e cercando di seccare Mario Loria, dovrà subire da oggi la valanga di contestazioni che sicuramente il presidente Falco, i difensori di Mangiavillano e forse i padroni di parte delle riviste saranno su di lui facendo leva sulle palei contraddizioni emerse nel racconto, in verità abilmente costruito, dell'impulso.

Certo, i difensori di Mangiavillano sono favoriti dal gioco d'azzardo che il giudice ha imputato-testimone: da una parte cercheranno di smantellare la versione del fatto dell'altra di puntualizzare la funzione nella rapina. Le due cose potrebbero sembrare indipendenti tra loro ma è evidente che se i legali di «Franco» riusciranno a dimostrare che Franco Torreggiani non aveva alcuna intenzione di aver partecipato alla rapina solo perché pensava che si sarebbe trattato di un colpo di mano, il giudice potrebbe comunicare riciccatto alcuni utili, sarà loro poi relativamente facile dimostrare che Mangiavillano è stato chiamato in correità senza alcuna colpa. Ma non sono solo questi gli elementi per i quali Torreggiani è stato chiamato in causa. Ogni giorno vengono fuori nomi di persone che sostengono o di sapere dove si nascondesse il maggior parte dei gioielli come il caso di un detenuto di Perugia o di aver conosciuto uno degli imputati, come un operario della provincia di Pescara, il quale avrebbe affermato di aver conosciuto il cane di Loria, la proposta di acquistare una partita di gioielli (forse proprio quelli di via Gatteschi), di aver visto un giornale che aveva riferito l'arresto di Loria, di aver saputo che l'arresto di Loria era stato informato in un modo particolare.

In curva cade dal ciclomotore e muore S'incendia un'auto dopo lo scontro: padre e figlio gravissimi

Un ragazzo di 18 anni è morto in un incidente stradale: finito fuori strada con il suo ciclomotore e piombato nella cunetta frangendo il suo cranio. È spirato sull'auto che lo stava trasportando in ospedale. La disgrazia è avvenuta venerdì mattina verso le 11 in via Silla, una strada di campagna nei pressi di Ardea. Il giovane, Vittorio Langhi, residente a Pomezia, era a bordo del suo ciclomotore, di 49 centimetri cubi, quando, all'uscita di una curva, ha sbucato, ha perduto l'equilibrio ed è caduto. Lo ha soccorso immediatamente un automobilista di passaggio che lo ha adagiato sulla sua vettura e lo ha trasportato al S. Eugenio, all'EUR. Qui i medici non hanno potuto far altro che constatare la morte del ragazzo.

Concerti schermi e ribalte

- MICHELE CAMPANELLA ALL'ELISEO. Oggi alle 21.15 al Teatro Eliseo concerto del pianista Michele Campanella (stagione di musica da camera della istituzione universitaria dei concerti, in abbonamento n. 9) in programma. Bach, Suite Italiana n. 5; Weber, Sonata, op. 2 n. 10 maggiore; Schubert, Romanza op. 29 n. 2; Naxos, Suite for Piano; Liszt, Mephisto waltz; Prokofiev, 7 variations fugitives; Op. 122; Ravel, Concerto in Sol maggiore. Biglietti in vendita al botteghino del Teatro Eliseo, orario 10.19, tel. 462.114.
- ARLECCHINO (Tel. 338.652). Dora Hora, con C. Pani (V.M. 18) S
- ATLANTIC. Il mercenario, con F. Nero (V.M. 18) S
- AVANA. Via col vento, con C. Gable (V.M. 18) S
- AVANTI (Tel. 572.137). La pecora nera, con V. Gasman (V.M. 18) S
- BALESTRA (Tel. 347.592). Gunguiser, con J. Cottent (V.M. 18) S
- BARBERINI (Tel. 741.707). Amanti, con M. Mastrolin (V.M. 18) S
- BOLOGNA (Tel. 426.700). Fino a parti male, con J. Thulin (V.M. 18) S
- BRACCO (Tel. 735.255). La pecora nera, con V. Gasman (V.M. 18) S
- CAPITOL. Il medico della mutua, con A. Sordi (V.M. 18) S
- CAPRICCI. Le spie vengono dal cielo, con E. Vautier (V.M. 18) S
- CAPRICCIETTA (Tel. 672.465). Rumore e Giulietta, con G. Hussay (V.M. 18) S
- CELESTI. Il mercenario, con F. Nero (V.M. 18) S
- COLA DI RIENZO (Tel. 520.523). La pecora nera, con V. Gasman (V.M. 18) S
- CORSO (Tel. 471.691). La vergogna, con L. Uliassi (V.M. 18) S
- DUE ALORI (Tel. 572.207). La pecora nera, con V. Gasman (V.M. 18) S
- EDEN (Tel. 520.451). L'uomo dalla gravata di emido, con G. Eastwood (V.M. 18) S
- EMBAZZY. C'era una volta il West, con A. Sordi (V.M. 18) S
- EMPIRE (Tel. 465.024). Il matriarca, con G. Hussay (V.M. 18) S
- EURON (Tel. 462.726). La pecora nera, con V. Gasman (V.M. 18) S
- FIAMMA (Tel. 471.102). Terra, con T. Stang (V.M. 18) S
- FIAMMETTA (Tel. 470.424). For a fistful of dollars, con G. Hussay (V.M. 18) S
- GALLERIA (Tel. 520.451). Il mercenario, con F. Nero (V.M. 18) S
- GARDEN (Tel. 462.726). La pecora nera, con V. Gasman (V.M. 18) S
- GIARDINO (Tel. 520.451). Via col vento, con C. Gable (V.M. 18) S
- GOLDEN. Gli anni impossibili, con D. Nove (V.M. 18) S
- HOLIDAY. La signora nel cemento, con E. Vautier (V.M. 18) S
- IMPERIALINE (Tel. 462.726). Ce un uomo nel letto di mamma, con D. Day (V.M. 18) S
- IMPERIALINE (Tel. 462.726). Gli anni impossibili, con D. Nove (V.M. 18) S
- MAESTOSO (Tel. 462.726). La pecora nera, con V. Gasman (V.M. 18) S
- MAJESTIC (Tel. 462.726). La ragazza con la pistola, con M. Vitti (V.M. 18) S
- MAZZINI (Tel. 512.421). Fino a parti male, con J. Thulin (V.M. 18) S
- METRO DRIVE-IN (Tel. 520.451). Spettacoli venerdì, sabato e domenica (V.M. 18) S
- METROPOLITAN (Tel. 639.452). La matrigna, con C. Spacci (V.M. 18) S
- MIGNON (Tel. 462.726). Film d'essai: Il colloquio, con L. Niemcz (V.M. 18) S
- MODERNO. Il diario segreto di una minore, con M. Biscardi (V.M. 18) S
- MODERNO SALETTE (Tel. 462.726). L'eta del massacro, con H. Polloff (V.M. 18) S
- MONDIALE (Tel. 520.451). Signorino, con U. Tognazzi (V.M. 18) S

Varietà

- AMBRASIOVILLI (Tel. 731.517). Non aspettare Django spara (D. Nove) S
- VOLTURNO (Tel. 520.451). Professionisti per una rapina, con K. D. S. S
- VALLE. Alle 21.15 (ora) tedesca Schauspielhaus e di Bochum presenta «Il principio di Humboldt» di H. Klees
- AMBRASIOVILLI (Tel. 731.517). Non aspettare Django spara (D. Nove) S
- VOLTURNO (Tel. 520.451). Professionisti per una rapina, con K. D. S. S
- VALLE. Alle 21.15 (ora) tedesca Schauspielhaus e di Bochum presenta «Il principio di Humboldt» di H. Klees

Cinema

PRIME VISIONI. ADRIANO (Tel. 520.451). Risuscitano i nostri eroi a trovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa, con A. Sordi S

Il delitto di piazza Bologna

Si arrendono gli investigatori?

L'inchiesta ormai ad un punto morto - Ieri solo ricerche di «routine» - Inutili gli identikit

Sono giunte ad un punto morto le indagini per il delitto di piazza Bologna. L'atmosfera che regna in Questura è di sfiducia, come se gli investigatori stessi arrendendosi, ieri, seconda giornata festosa dopo il delitto, nessuno dei funzionari si è fatto vivo negli uffici di San Vitale: i sottufficiali hanno proseguito il consueto lavoro di «routine».

Alla Marguttiana personale di Antongiovanni

Alla galleria d'arte «La Marguttiana», da oggi al 29 gennaio, si tiene una mostra dell'Accademia Ademaro Antongiovanni. In presenza di 63 composizioni ispirate al mare e realizzate con la materia dei fondali. I soggetti degli artisti sono marittimi: composizioni ispirate al mare e realizzate con la materia dei fondali. I soggetti degli artisti sono marittimi: composizioni ispirate al mare e realizzate con la materia dei fondali.

Alla professoressa scippata la pelliccia

Emma De Gloria, professoressa del Nuovo 10, è stata scippata del suo abito di pelliccia. Il furto è avvenuto alle 13.30 in via della Pace: la donna passeggiava quando un giovane si è avvicinato, le ha strappato di mano la pelliccia (oltre due milioni di valore) ed è quindi fuggito sulla moto condotta dal complice.

ORDINI ESPLOSIVI A CAMPO DE' FIORI

Due bombe, chiaramente restituiti, sono state trovate in un palazzo di via de' Fiori. Le hanno scoperte, in una delle cantine, alcuni operai che stavano sistemando i locali.

Alia Marguttiana personale di Antongiovanni

Alla galleria d'arte «La Marguttiana», da oggi al 29 gennaio, si tiene una mostra dell'Accademia Ademaro Antongiovanni. In presenza di 63 composizioni ispirate al mare e realizzate con la materia dei fondali. I soggetti degli artisti sono marittimi: composizioni ispirate al mare e realizzate con la materia dei fondali.

Alia professoressa scippata la pelliccia

Emma De Gloria, professoressa del Nuovo 10, è stata scippata del suo abito di pelliccia. Il furto è avvenuto alle 13.30 in via della Pace: la donna passeggiava quando un giovane si è avvicinato, le ha strappato di mano la pelliccia (oltre due milioni di valore) ed è quindi fuggito sulla moto condotta dal complice.

ORDINI ESPLOSIVI A CAMPO DE' FIORI

Due bombe, chiaramente restituiti, sono state trovate in un palazzo di via de' Fiori. Le hanno scoperte, in una delle cantine, alcuni operai che stavano sistemando i locali.

Alia Marguttiana personale di Antongiovanni

Alla galleria d'arte «La Marguttiana», da oggi al 29 gennaio, si tiene una mostra dell'Accademia Ademaro Antongiovanni. In presenza di 63 composizioni ispirate al mare e realizzate con la materia dei fondali. I soggetti degli artisti sono marittimi: composizioni ispirate al mare e realizzate con la materia dei fondali.

Alia professoressa scippata la pelliccia

Emma De Gloria, professoressa del Nuovo 10, è stata scippata del suo abito di pelliccia. Il furto è avvenuto alle 13.30 in via della Pace: la donna passeggiava quando un giovane si è avvicinato, le ha strappato di mano la pelliccia (oltre due milioni di valore) ed è quindi fuggito sulla moto condotta dal complice.

ORDINI ESPLOSIVI A CAMPO DE' FIORI

Due bombe, chiaramente restituiti, sono state trovate in un palazzo di via de' Fiori. Le hanno scoperte, in una delle cantine, alcuni operai che stavano sistemando i locali.

Alia Marguttiana personale di Antongiovanni

Alla galleria d'arte «La Marguttiana», da oggi al 29 gennaio, si tiene una mostra dell'Accademia Ademaro Antongiovanni. In presenza di 63 composizioni ispirate al mare e realizzate con la materia dei fondali. I soggetti degli artisti sono marittimi: composizioni ispirate al mare e realizzate con la materia dei fondali.

IL TORNEO DI BASKET

Sconfitto il Boario 98-79

D'autorità il Simmenthal

Travolta l'Ignis 84-74

L'Eldorado a tutto vapore

Costantemente inseguire, ma mai e ruscita ad esprimere una manovra in qualche modo accettabile. In questa partita, tra Ignis e Maggetti, due elementi della mira sbalata. Vittori ha fatto 4 centri su 10 da fuori, primo centro più colto al 5° della ripresa. Maggetti su 18 tentativi 5 centri. L'Eldorado, con il suo delitto, ha vinto per cinque falli: Perini, 4 falli per cinque falli; Perini, 4 falli per 5 falli; Perini, 4 falli per 5 falli; Perini, 4 falli per 5 falli; Perini, 4 falli per 5 falli.

LA BUTANGAS NON PERDONA

Il Butangas non si fa sorprendere. Nella partita contro il Ramazzotti, la Butangas ha dimostrato una classe e un'esperienza che ha permesso di battere il Ramazzotti con un punteggio di 78-61. La partita è stata dominata dalla Butangas, che ha mostrato una grande tenuta difensiva e una precisione di tiro.

LA NOALEX NON SI FA SORPRENDERE

La Noalex non si fa sorprendere. In una partita contro il Ramazzotti, la Noalex ha dimostrato una classe e un'esperienza che ha permesso di battere il Ramazzotti con un punteggio di 78-61. La partita è stata dominata dalla Noalex, che ha mostrato una grande tenuta difensiva e una precisione di tiro.

SONORA BATOSTA ALLA CANDY

Sonora batosta alla Candy. In una partita contro il Ramazzotti, la Candy ha dimostrato una classe e un'esperienza che ha permesso di battere il Ramazzotti con un punteggio di 78-61. La partita è stata dominata dalla Candy, che ha mostrato una grande tenuta difensiva e una precisione di tiro.

VINCE A DENTI STRETTI ALL'ONESTA

Vince a denti stretti all'Onesta. In una partita contro il Ramazzotti, l'Onesta ha dimostrato una classe e un'esperienza che ha permesso di battere il Ramazzotti con un punteggio di 78-61. La partita è stata dominata dall'Onesta, che ha mostrato una grande tenuta difensiva e una precisione di tiro.

TERZE VISIONI

TERZE VISIONI. In una partita contro il Ramazzotti, il Ramazzotti ha dimostrato una classe e un'esperienza che ha permesso di battere il Ramazzotti con un punteggio di 78-61. La partita è stata dominata dal Ramazzotti, che ha mostrato una grande tenuta difensiva e una precisione di tiro.

SALE PARROCCHIALI

SALE PARROCCHIALI. In una partita contro il Ramazzotti, il Ramazzotti ha dimostrato una classe e un'esperienza che ha permesso di battere il Ramazzotti con un punteggio di 78-61. La partita è stata dominata dal Ramazzotti, che ha mostrato una grande tenuta difensiva e una precisione di tiro.

FILMSTUDIO 70

FILMSTUDIO 70. In una partita contro il Ramazzotti, il Ramazzotti ha dimostrato una classe e un'esperienza che ha permesso di battere il Ramazzotti con un punteggio di 78-61. La partita è stata dominata dal Ramazzotti, che ha mostrato una grande tenuta difensiva e una precisione di tiro.

PALLADIO INCONTRASTATO

PALLADIO INCONTRASTATO. In una partita contro il Ramazzotti, il Palladio ha dimostrato una classe e un'esperienza che ha permesso di battere il Ramazzotti con un punteggio di 78-61. La partita è stata dominata dal Palladio, che ha mostrato una grande tenuta difensiva e una precisione di tiro.

SOLONE SI AGGIUDICA

SOLONE SI AGGIUDICA. In una partita contro il Ramazzotti, Solone ha dimostrato una classe e un'esperienza che ha permesso di battere il Ramazzotti con un punteggio di 78-61. La partita è stata dominata da Solone, che ha mostrato una grande tenuta difensiva e una precisione di tiro.

CORSO CAMPESTRE A PONTEDRECIMO

CORSO CAMPESTRE A PONTEDRECIMO. In una partita contro il Ramazzotti, il Ramazzotti ha dimostrato una classe e un'esperienza che ha permesso di battere il Ramazzotti con un punteggio di 78-61. La partita è stata dominata dal Ramazzotti, che ha mostrato una grande tenuta difensiva e una precisione di tiro.

LA COPPA D'INVERNO

LA COPPA D'INVERNO. In una partita contro il Ramazzotti, il Ramazzotti ha dimostrato una classe e un'esperienza che ha permesso di battere il Ramazzotti con un punteggio di 78-61. La partita è stata dominata dal Ramazzotti, che ha mostrato una grande tenuta difensiva e una precisione di tiro.

Milan stenta ma non cade l'Inter si raddezza

Travolto nella ripresa il Verona

Dalla «scena-Domingo» al Bertini-show (4-1)

A furor di popolo, Foni costretto a sostituire con Jair l'ex bergamasco dopo il suo gol!

MILANO, 19 gennaio. Un paio di partite così e Bertini entra per far conoscere a sua altezza serena ma Gigi Riva e agli altri principi del gol. In clima di... convezione, non si sarebbe potuto da menar scandalo.

Scherzi a parte, da qualunque parte si affronti la questione, Bertini rimane un giocatore di grande classe. Lo si innesti intorno o in media, il suo apporto resta fuori discussione. La dinamica, il contributo alla manovra, la spinta in avanti, l'aggressività traggono dal suo apporto un contributo decisivo.

Esemplare a questo riguardo la sua ultima rete, messa a segno dopo aver attraversato in pratica, palla al piede, l'intero campo e realizzata dalle soglie del gol.

Il Verona di S. Siro aveva indubbiamente delle validissime giustificazioni. Mancava scarsi, da ben quattro giocatori titolari, a cominciare dal bravo Traspolini, per seguire con Petrelli, Marzotto, Ripari.

Il Pisa agguanta la vittoria a due minuti dalla fine (2-1). Guglielmoni brucia le speranze del Vicenza.

MILANO, 19 gennaio. Un sintomo anche questo del clima di tensione che serpeggia nell'Inter, è nell'anno dei suoi 40 anni che al 14° di fronte alle proteste con fine del pubblico — Foni è stato costretto a sostituire il giocatore.

Il Pisa agguanta la vittoria a due minuti dalla fine (2-1). Guglielmoni brucia le speranze del Vicenza.

I rossoneri a Fuorigrotta senza sprint (0-0)

Prati è stanco, gli altri anche e il Napoli difende il pareggio

Al piccolo trotto Rivera - Buona prova di Juliano - Bianchi sta ritrovando la forma migliore

NAPOLI, 19 gennaio. Zoff, Nardin, Pogliana, Zurlini, Guarneri, Bianchi, Cane, Juliano, Altobelli, Manduca, Sala, 12 Cuman, E. Baitoni.

DALLA REDAZIONE NAPOLI, 19 gennaio. Bisogna proprio convenire che il Milan sta attraversando un momento critico. In qualsiasi altro momento, di

tutto la squadra di Rocco non si sarebbe accollata del punto, non avrebbe giocato una partita così sbilanciata, non si sarebbe mostrata tanto arrendevole e rassegnata contro un avversario che non era proprio insidioso come il Napoli di oggi.

Il Milan, insomma, ha sbagliato comportamento di gara. Un'idea di una buona difesa delle condizioni di Rivera e di Prati, e qualche riserva era necessaria. E questo non è un difetto di Rivera e di Prati, ma un difetto di un'idea di gioco.

Il Milan è stanco, è un po' più lento di quanto si vorrebbe, e non si riesce a trovare una soluzione. Ma non è questo il problema. Il problema è di trovare una soluzione.

Il Milan è stanco, è un po' più lento di quanto si vorrebbe, e non si riesce a trovare una soluzione. Ma non è questo il problema.

Il Milan è stanco, è un po' più lento di quanto si vorrebbe, e non si riesce a trovare una soluzione. Ma non è questo il problema.

Il Milan è stanco, è un po' più lento di quanto si vorrebbe, e non si riesce a trovare una soluzione. Ma non è questo il problema.

Il Milan è stanco, è un po' più lento di quanto si vorrebbe, e non si riesce a trovare una soluzione. Ma non è questo il problema.

Il Milan è stanco, è un po' più lento di quanto si vorrebbe, e non si riesce a trovare una soluzione. Ma non è questo il problema.

Il Milan è stanco, è un po' più lento di quanto si vorrebbe, e non si riesce a trovare una soluzione. Ma non è questo il problema.

Il Milan è stanco, è un po' più lento di quanto si vorrebbe, e non si riesce a trovare una soluzione. Ma non è questo il problema.

Il Milan è stanco, è un po' più lento di quanto si vorrebbe, e non si riesce a trovare una soluzione. Ma non è questo il problema.

Il Milan è stanco, è un po' più lento di quanto si vorrebbe, e non si riesce a trovare una soluzione. Ma non è questo il problema.

Il Milan è stanco, è un po' più lento di quanto si vorrebbe, e non si riesce a trovare una soluzione. Ma non è questo il problema.

Il Milan è stanco, è un po' più lento di quanto si vorrebbe, e non si riesce a trovare una soluzione. Ma non è questo il problema.



NAPOLI MILAN — Zoff evita un'incuria di Prati.

Il Torino rimonta e strappa un 2-1 al Varese

Tre palle-gol per Fossati in tre minuti: due in rete

La fortuna assiste Fabbri dopo la sostituzione di Mondonico

L'eroe della domenica DOMENGHINI

Dice un antico proverbio ebraico che «per schiacciare una mosca si usa un vetro e meglio non toccare un sasso». Giusto, ma se si pensa bene, tutto in realtà dipende da un mucchio di particolari che se la mosca non la fa dormire e non è proprio in alto a portata di mano per fare giustizia, beh uno magari usa anche il sasso, che se il sasso è piccolo e il vetro è infrangibile si può anche trascurare il problema.

Pagine il caso di Domenghini, il Domenghini a me e simpaticissimo quando lo vedo correre sul campo mi fa sempre pensare ad un signore che sia per perdere il treno e si scaglia al volo.

Il Torino rimonta e strappa un 2-1 al Varese. Tre palle-gol per Fossati in tre minuti: due in rete.

La fortuna assiste Fabbri dopo la sostituzione di Mondonico.

Il Torino rimonta e strappa un 2-1 al Varese. Tre palle-gol per Fossati in tre minuti: due in rete.

La fortuna assiste Fabbri dopo la sostituzione di Mondonico.

Il Torino rimonta e strappa un 2-1 al Varese. Tre palle-gol per Fossati in tre minuti: due in rete.

La fortuna assiste Fabbri dopo la sostituzione di Mondonico.

Il Torino rimonta e strappa un 2-1 al Varese. Tre palle-gol per Fossati in tre minuti: due in rete.

La fortuna assiste Fabbri dopo la sostituzione di Mondonico.

Il Torino rimonta e strappa un 2-1 al Varese. Tre palle-gol per Fossati in tre minuti: due in rete.

La fortuna assiste Fabbri dopo la sostituzione di Mondonico.



INTER-VERONA — Domenghini, finito in rete col pallone del primo gol, grida la sua gioia polemica al pubblico, che — non gliela perdona, costringendo Foni a sostituirlo (foto sopra); Bertini realizza il primo dei suoi tre gol (foto sotto).

Il Pisa agguanta la vittoria a due minuti dalla fine (2-1)

Guglielmoni brucia le speranze del Vicenza

MARCATOVI: Manservigi (P) al 45' del primo tempo; Tamburri (V) al 41' e Guglielmoni (P) al 43' del secondo tempo.

DAL CORRISPONDENTE VICENZA, 19 gennaio. L'occasione era per parte al primo tempo: Bui (25') riceve da Bonatti e si schiaccia in un'azione di un metro e mezzo, ma è il pallone a scivolare via.

MARCATOVI: Manservigi (P) al 45' del primo tempo; Tamburri (V) al 41' e Guglielmoni (P) al 43' del secondo tempo.

DAL CORRISPONDENTE VICENZA, 19 gennaio. L'occasione era per parte al primo tempo: Bui (25') riceve da Bonatti e si schiaccia in un'azione di un metro e mezzo, ma è il pallone a scivolare via.

MARCATOVI: Manservigi (P) al 45' del primo tempo; Tamburri (V) al 41' e Guglielmoni (P) al 43' del secondo tempo.

DAL CORRISPONDENTE VICENZA, 19 gennaio. L'occasione era per parte al primo tempo: Bui (25') riceve da Bonatti e si schiaccia in un'azione di un metro e mezzo, ma è il pallone a scivolare via.

Franco Mofra

TOTIP table listing various sports events and results, including football matches and other sports.

2-2: ma la Roma vincerà a tavolino?

«Giallo» a Bergamo con esposti e tentativi d'invasione-campo

Cacciati Pelagalli e Cappelli - Dell'Angelo pareggia in extremis - L'arbitro Toselli ha fischiato o no la fine regolamentare dell'incandescente incontro?

MARCATONI: Clerici (A) al 27' e Landini (R) al 44' nel primo tempo; D'Amato (R) al 27' e Dell'Angelo (A) al 43' nella ripresa.

do) si accingevano a scavalcare la rete di protezione dal lato opposto alle tribune.



ATALANTA-ROMA — Tentativo di invasione-campo dopo l'espulsione di Pelagalli; Dell'Angelo e Incerti si adoperano a calmare gli animi.

le di dell'entusiasmo, si lanciano all'assalto, ma senza impensierire troppo il portiere avversario, se si eccettuano una bella difesa di Lazzotti, valutato al momento del tiro, mentre Pelagalli uscendo dai panti gli chiude lo spraglio buono.

rigore negato dall'arbitro (che forse non ha visto) al 23' del primo tempo, per un fatto di mani in area di Bet e successivo spinta dello stesso a Lazzotti che stava per impadronirsi della palla a pochi passi dalla porta giallorossa.

DALL'INVIATO BERGAMO, 19 gennaio. La Roma, che ha pareggiato (2-2) sul campo rievoca a tavolino la partita con l'Atalanta?

In fatti, mentre si stava battendo una punizione dal limite dell'area romana per un fallo su Clerici, si è visto l'arbitro girare le spalle alla scena e arrivarsi agli spogliatoi.

Giuseppe Cervetto

SPOGLIATOI

Firenze

Non un «rimpallo» ma un bel passaggio

DAL CORRISPONDENTE FIRENZE, 19 gennaio. Una squadra che vive di rigolo, questa Juventus, con il suo gioco arido e rinsecchito, tenacemente voluto, dal suo allenatore Heriberto Herrera.

Tutti contenti insomma, escluso Merlo? «Distorsione alla gamba sinistra, ha diagnosticato e domani il professor Calandrino darà il responso definitivo.

Bergamo

«Eravamo impauriti»

DAL CORRISPONDENTE BERGAMO, 19 gennaio. Lasciamo lo spogliatoio dell'Atalanta oltre un'ora dopo il finale incandescente del derby, l'arbitro Toselli aspetta ancora che i dirigenti gli diano il «permesso» di andarsene.

«Fatti, il gol non lo è stato» dice il capitano con un sorriso. «E poi, questa è la prima volta che noi della Sampdoria abbiamo vinto in casa».

Genova

Bernardini: il loro gol facilitato da un mani

DAL CORRISPONDENTE GENOVA, 19 gennaio. Scoppio si dichiara soddisfatto del risultato ed aggiunge che francamente si aspettava qualcosa di più dalla Sampdoria. E' qualcosa di più, secondo l'allenatore sardo, avrebbe potuto fare anche il Cagliari.

Napoli

Un solo coro: «Siamo contenti»

DAL CORRISPONDENTE NAPOLI, 19 gennaio. Un paragono che ha avuto tanta eco a Napoli, perché l'avversario si chiamava Lazio, è tornato a preannunciare un punto al San Paolo non è facile. Quando i tifosi si sono mossi, hanno pensato di essere stati traditi dal presidente del Milan.

S. Siro

Foni: «Domingo è un po' scosso»

MILANO, 19 gennaio. Cade avanza evidentemente messo in bilancia la possibilità che il derby del 20 gennaio non ne sia un dramma. Apparentemente è tranquillo.

IL COMMENTO DEL LUNEDI'

Più impianti, meno «finali»

Un comunicato del Foro Italiano informa che il CONI ha massacrato, da parte del Comune di Roma, 200 milioni di lire quale anticipo sulle somme che il Comune deve al CONI in base ad un accordo per la gestione degli impianti olimpici.

una prima indicazione si ritrova nel comunicato, la dove si accenna ad «impianti minori» anche qui però bisogna essere più chiari perché nella concezione dei dirigenti del CONI anche il Velodromo dello sport e il Velodromo sono impianti minori, rapportati alla monumentalità di certe altre attrezzature.

formati) e comunque circoscritti al campo dilettantistico riservando ogni spinta ad attività «specialistiche» con finalità esclusivamente selettive o spettacolare-commerciali.

Un'altra scelta sbagliata del CONI è quella di spendere qualcosa di più di mezzo miliardo per fare a Roma la finale dei Giochi della gioventù, una manifestazione (la finale) che non ha nulla a che vedere con lo scopo di dimostrare le responsabilità dello Stato verso lo sport, per il quale sono stati concepiti. Al contrario, lungi dal dimostrare queste responsabilità (che del resto emergono chiaramente nella fase periferica dei Giochi) la finale nazionale servirebbe solo a ricostituire una manifestazione di massa entro quei ristretti limiti agonistici tanto cari ai dirigenti del Foro italiano (ed è proprio questo invece che si deve erigere come principio).

CALCIO PANORAMA

SERIE A

Table with columns for teams, points, goals scored, goals conceded, home/away results, and average. Includes teams like Atalanta-Roma, Fiorentina-Juventus, Inter-Varese, etc.

SERIE B

Table with columns for teams, points, goals scored, goals conceded, home/away results, and average. Includes teams like Bari-Livorno, Brescia-Ternana, Lazio-Roma, etc.

DOMENICA PROSSIMA

Table showing upcoming matches for Serie A, including Bologna-Inter, Cagliari-Atalanta, etc.

DOMENICA PROSSIMA

Table showing upcoming matches for Serie B, including Catanzaro-Brescia, Cesena-Mantova, etc.

I-TRE GIRONI DELLA SERIE C

Table of Serie C results and fixtures for Girone A, Girone B, and Girone C.

Table of Serie C results and fixtures for Girone D, Girone E, and Girone F.

IL PUNTO SULLA SERIE C

Arezzo e Casertana col vento in poppa. Pareggio del Piacenza sul campo del Sottomarina e vittoria casalese dell'Empoli.

SERIE B

Le capolista vittoriose mantengono immutate le loro posizioni; solamente il Genoa perde terreno

Battendo in casa la Ternana

Brescia a basso livello arranca ma vince (3-2)

Battuto il Livorno «dei giovani» (2-1)

Il Bari ritrova vivacità e successo

MARCATORI: al 41' del p.t. Calzavara (B.), 20' della ripresa Tentorio (B.), su rigore; al 38' Calvani (L.).

BARI: Spalazzi, Diomedè, Galli e Loseto (capitano), Correnti, Colautti, Gallucci, Paganini, Tonelli. (Portiere di riserva: Colombo; tredicesimo: Caleffi).

LIVORNO: Bellinelli, Papadopulo, Baiardo, Calvani, Carroli, Azzali, Agostini, Gualtieri, Santoni, Alessio, Sani, (Portiere di riserva: Forzi; tredicesimo: Caleffi).

ARBITRO: Gussone, di Varese.

DAL CORRISPONDENTE

BARI, 19 gennaio

Un Livorno privo di ben quattro elementi titolari, sostituito da giovani come Papadopulo, Alessio e Forzi, ha dovuto cedere di fronte ad un Bari, su cui rimaneva l'eco di una vittoria ottenuta per l'assenza forzata di Tentorio, dove l'insediamento di Forzi, forte in difesa con il continuo e deciso Muccini e gli attivi Diomedè, Galli e Loseto (storico "francobollo") che ha letteralmente inchiodato Santoni e, questa volta, anche vivace in attacco, dove l'insediamento di Paganini e Colautti nella posizione di interni, ha dato i frutti che gli sportivi si attendono da tempo.

È stata una bella partita, combattuta con galgaria da tutte e due le compagini, con agguerrimento e grinta che, in alcuni momenti, si sono trasformati in cattiveria nervosa soprattutto da parte di alcuni giocatori di ruolo come Gualtieri e Calvani, quest'ultimo espulso per aver spinto in malo modo Carrella, episodio giustificato dal fatto che la squadra di Remondini.

Dopo una decina di minuti di gioco guardingo da ambo i capi, si è svolta una partita di Correnti e per un soffio Papadopulo salva a pochi metri dalla porta livornese. Ancora Tentorio due minuti dopo intercetta di testa un cross di Galli e Bellinelli para. Sull'altro dopo Totonò sfugge a Baiardo e tira di poco a lato.

Il Livorno riesce a impostare un'azione con Agostini che sfugge a Galli ma intercetta Muccini, Calvani, Carroli e Loseto che riceve da Loseto al volo e «fonda»

un forte tiro che Bellinelli con bellissimo intuito respinge, fortemente applaudito. Al 30' Spalazzi deve uscire dall'area di rigore e spingere di piede, per riparare a uno svantaggio di Muccini che si lascia sorprendere da Zani, poi ancora una punizione di Bellinelli che al 35' para a tempo una punizione-bomba di Tentorio.

Questo è il periodo di maggiore intensità della partita, si fa avanti anche col libero Muccini. È evidente che i "galletti" vogliono terminare presto la partita, e infatti, e ciò si realizza al 40': Tentorio calca una punizione da una trentina di metri dalla porta di Bellinelli. Correnti, in perfetta scelta di tempo, benché marcato strettamente da un avversario, colpisce. Il pallone entra in rete e la partita si risolve.

La ripresa inizia col gioco saldamente nelle mani dei bianchi. Tentorio si presenta in pieno campo, e anche in difesa, Tentorio il mediano ha reso non soltanto "annullando" il primo tempo, ma anche con azioni e lanciati palloni precisi alle punte, si è poi distinto in difesa dopo che il Bari è andato in vantaggio per la seconda volta sul rigore assegnato per atterramento in area dell'ala sinistra barese Tentorio a opera di Papadopulo mentre era proiettato a rete. Tentorio ha completamente spazionato Bellinelli e ha segnato.

A questo punto si è visto un Livorno orgoglioso che abbandonando ogni precauzione si è portato all'attacco per 15 minuti. Al 22' Carroli di testa sbaglia la conclusione. Il Livorno non riesce ad avere il pallone ancora nel tentativo di pareggiare le sorti e a due minuti dalla fine, per un fallo di Baiardo e tiro di poco a lato.

Il Livorno riesce a impostare un'azione con Agostini che sfugge a Galli ma intercetta Muccini, Calvani, Carroli e Loseto che riceve da Loseto al volo e «fonda»

MARCATORI: Turchetto (B) al 30'; Nicolini (T) (autore) al 40'; Rozzoni (T) a 43' del p.t.; D'Alessi al 10' (B); Botti (B) al 18' (autore) della ripresa.

BRESCIA: Brotti, Fumagalli, Botti, Volpi, Vescoi, Busi, Simoni, Turchetto, Di Paolo, D'Alessi, Bosdaves, (Gallucci, Cuccereddu).

TERNANA: Germano, Papanicolaou, Bonassi, Nicolini, Vianello, Mariani, Montepagani, Casisa, Rozzoni, Li-guori, Merzagli, (Lugara, Cardillo).

ARBITRO: Sig. Di Tonno di Lecce.

DAL CORRISPONDENTE

BRESCIA, 19 gennaio

Ma come oggi il Brescia di questo campionato ha offerto al pubblico amico una così solida prestazione.

Partitopio questa è una realtà evidenziata dalla presenza in odierna, dove un po' tutti hanno finito per contribuire alla mediocrità della partita; il solo Turchetto e i tratti Volpi hanno saputo dare un po' di brío alla squadra che forse risentiva ancora della trasferta negativa di domenica scorsa a Catania.

Da Brescia oggi ci si aspettava un buon risultato, e infatti i biancoazzurri hanno giocato male, e non ci si lasci ingannare dal risultato, perché oggi la Ternana meritava qualcosa di più.

La squadra di Silvestri è stata stanca e completamente in balia dei bravi giocatori bianchi. Specialmente nelle rinvii di Brescia, dove mancava in pieno un Babi in cattiva giornata e un Busi un po' disattento hanno permesso alla Ternana di cogliere per ben due volte la rete su azione, con le distrazioni dei due sopracitati uomini.

All'attacco poi costituito al 17' del p.t. De Paoli con Correnti e Agostini, in perfetta scelta di tempo, benché marcato strettamente da un avversario, colpisce. Il pallone entra in rete e la partita si risolve.

La ripresa inizia col gioco saldamente nelle mani dei bianchi. Tentorio si presenta in pieno campo, e anche in difesa, Tentorio il mediano ha reso non soltanto "annullando" il primo tempo, ma anche con azioni e lanciati palloni precisi alle punte, si è poi distinto in difesa dopo che il Bari è andato in vantaggio per la seconda volta sul rigore assegnato per atterramento in area dell'ala sinistra barese Tentorio a opera di Papadopulo mentre era proiettato a rete. Tentorio ha completamente spazionato Bellinelli e ha segnato.

A questo punto si è visto un Livorno orgoglioso che abbandonando ogni precauzione si è portato all'attacco per 15 minuti. Al 22' Carroli di testa sbaglia la conclusione. Il Livorno non riesce ad avere il pallone ancora nel tentativo di pareggiare le sorti e a due minuti dalla fine, per un fallo di Baiardo e tiro di poco a lato.

Il Livorno riesce a impostare un'azione con Agostini che sfugge a Galli ma intercetta Muccini, Calvani, Carroli e Loseto che riceve da Loseto al volo e «fonda»

MARCATORI: Boranga, Ganci, Pizzilli, Fogari, Ragonesi, Toffanin (Fascatella) del 26' della ripresa. Pienti, Crappa (portiere di riserva: Bastiani).

GENOA: Grossi, Rossetti, Ferrari, Turone, Osterman, Derlini, Quintavalle, Angelillo (Colausig dal 15' della ripresa), Morelli, Maccaneri, Brambilla (portiere di riserva: Negri).

ARBITRO: Motta, di Monza.

DAL CORRISPONDENTE

GENOVA, 19 gennaio

Il Genoa ha imparato la lezione della sconfitta di domenica scorsa. Il primo tempo è stato un gioco di difesa ma con un buon centrocampo ed un attacco veloce e molto pericoloso. Infatti, all'inizio della ripresa, il portiere di Monza, Motta, è riuscito a intercettare un pallone lanciato da un attaccante genovese e a calciarlo in porta.

Il Genoa ha imparato la lezione della sconfitta di domenica scorsa. Il primo tempo è stato un gioco di difesa ma con un buon centrocampo ed un attacco veloce e molto pericoloso. Infatti, all'inizio della ripresa, il portiere di Monza, Motta, è riuscito a intercettare un pallone lanciato da un attaccante genovese e a calciarlo in porta.

Il Genoa ha imparato la lezione della sconfitta di domenica scorsa. Il primo tempo è stato un gioco di difesa ma con un buon centrocampo ed un attacco veloce e molto pericoloso. Infatti, all'inizio della ripresa, il portiere di Monza, Motta, è riuscito a intercettare un pallone lanciato da un attaccante genovese e a calciarlo in porta.

DAL CORRISPONDENTE

LECCO, 19 gennaio

Il Lecco ha imparato la lezione della sconfitta di domenica scorsa. Il primo tempo è stato un gioco di difesa ma con un buon centrocampo ed un attacco veloce e molto pericoloso. Infatti, all'inizio della ripresa, il portiere di Monza, Motta, è riuscito a intercettare un pallone lanciato da un attaccante genovese e a calciarlo in porta.

I biancoazzurri ce l'hanno fatta (2-1), ma il Modena si è battuto bene

In extremis il successo della Lazio



Lazio-Modena — La rete della vittoria di Ferruccio Mazzola

1-0 contro un Genoa dal finale pericoloso

La Reggiana ha vinto ma non senza tremare

MARCATORI: Pienti al 26' del primo tempo.

REGGIANA: Boranga, Ganci, Pizzilli, Fogari, Ragonesi, Toffanin (Fascatella) del 26' della ripresa. Pienti, Crappa (portiere di riserva: Bastiani).

GENOA: Grossi, Rossetti, Ferrari, Turone, Osterman, Derlini, Quintavalle, Angelillo (Colausig dal 15' della ripresa), Morelli, Maccaneri, Brambilla (portiere di riserva: Negri).

ARBITRO: Motta, di Monza.

DAL CORRISPONDENTE

REGGIO EMILIA, 19 gennaio

Il Genoa ha imparato la lezione della sconfitta di domenica scorsa. Il primo tempo è stato un gioco di difesa ma con un buon centrocampo ed un attacco veloce e molto pericoloso. Infatti, all'inizio della ripresa, il portiere di Monza, Motta, è riuscito a intercettare un pallone lanciato da un attaccante genovese e a calciarlo in porta.

MARCATORI: nella ripresa al 13' Consolè (Modena), al 17' Massa e al 42' Mazzola (Lazio).

LAZIO: Di Vincenzo (dal 20' Fioravanti), Zancanò, Lacco, Governato, Solito, Marchetti, Massa, Mazzola, Farfaldini, Ghio, Cucchi.

MODENA: Cleeri, Vellani, Landini, Codognato, Horsari, Barucci, Oltmannari (dal 68' Mariani), Toro, Brazzoli, Merighi, Consolè.

ARBITRO: Bianchi di Firenze.

NOTE: Cielo sereno con venti di tramontana, terreno in ottime condizioni, spettatori 20.000, angolo 74 per la Lazio.

DAL CORRISPONDENTE

ROMA, 19 gennaio

«L'acqua biancazzurra ne farà un bucoone dei camarinai modenese», era scritto in un vistoso cartello portato all'Olimpico dai tifosi della squadra romana. Non è stato proprio così, la Lazio è uscita dal campo vittoriosa sul Modena, ma è stata una vittoria faticata, raggiunta soltanto a due minuti dalla fine. Dopo i tre pareggi consecutivi ottenuti con Foggia, Bari e Reggina, sembrava che il Modena, che navigava tra le ultime della classifica, fosse per la Lazio una occasione buona per ripetere i risultati tennisistici già ottenuti dai romani nelle partite faticose, invece non è uscito fuori un match tirato, che ha visto, dopo un primo tempo equilibrato, gli ospiti portarsi in vantaggio al 13' della ripresa e che ha costretto i 20.000 presenti ad una "mezz'ora di suspense". Ancora una volta il carattere della squadra di Lazio, in grado di affrontare un match tirato, che ha visto, dopo un primo tempo equilibrato, gli ospiti portarsi in vantaggio al 13' della ripresa e che ha costretto i 20.000 presenti ad una "mezz'ora di suspense".

DAL CORRISPONDENTE

LECCO, 19 gennaio

Il Lecco ha imparato la lezione della sconfitta di domenica scorsa. Il primo tempo è stato un gioco di difesa ma con un buon centrocampo ed un attacco veloce e molto pericoloso. Infatti, all'inizio della ripresa, il portiere di Monza, Motta, è riuscito a intercettare un pallone lanciato da un attaccante genovese e a calciarlo in porta.

Il Foggia passa a stento a Monza (1-0)

Brianzoli sfortunati

MARCATORI: al 33' della ripresa Rotta (Fg).

MONZA: Fattori, Perego, Marzagaglia, Burlando, Bellinelli, Paganini, Paganini, Valtorta (Deho), Strada, Pantani, Achilli, (Portiere di riserva: Castellini).

FOGGIA: Pinotti, Fumagalli, Valade, Pirazzini, Viviani, Dalle Vedove, Sallusti, Garzelli, Nutti, Camozzi, Rotta. (Portiere di riserva: Paganini; tredicesimo: Gambino).

ARBITRO: Gomella di Torino.

NOTE: Terreno scivoloso. Ammoniti: Viviani, Camozzi e Garzelli; spettatori 3.500 per un incasso di 5.421.500 lire. Diretto da Strada, Pantani e Achilli del Monza; Pinotti, Nutti e Rotta del Foggia. Cielo d'angolo 31 per il Foggia.

DAL CORRISPONDENTE

MONZA, 19 gennaio

Senza nulla togliere al Foggia, un risultato di partita avrebbe meglio rispecchiato l'andamento della partita. Il Monza ha confermato ancora una volta di essere una squadra che, pur con una giustificata sfiducia in questa volta è che ha disputato una buona partita, combattuta, agonistica, meritando di vincere.

Nel primo tempo i padroni di casa hanno avuto i loro migliori momenti, chiudendo spesso le porte nella propria area i foggiani, ma la loro superiorità non era concretizzata dalle punte, che all'ultimo momento facevano sempre precedere dai difensori e Volpato al 39' del primo tempo, solo davanti al portiere, a due metri dalla porta, invece di tirare ha cercato di superare anche il portiere facendosi così togliere la palla da Valade.

Una rete un po' fortunosa, ma che il Foggia ha saputo fare aggiudicandosi così i 2 punti e riprendendo la marcia verso i primi posti della classifica. Al contrario il Monza, con l'odierna sconfitta, precipita sempre più in basso nella classifica. Recriminare non serve a nulla al Monza mancano le punte, anche se oggi Strada è stato ammirevole e Pantani tenace per tutta la partita. E a nulla serve il gran volume di gioco svolto a centro campo, se poi nella fase finale non c'è l'uomo che riesce a segnare. Comunque, come abbiamo detto più sopra, il Monza avrebbe meritato il pareggio.

Gianni Zigli

0-0 fra Lecco e Catanzaro

Tutto sommato un giusto pareggio

LECCO: Meraviglia, Bravi, Pomarè, Roverso, Saccchi, Marchetti, Gaviellini, Azzamoni, Innocenti, V. Calloni, Canzi (portiere di riserva: Barabesio); tredicesimo: Marcellini.

CATANZARO: Maschi, Marini, Bertolotti, Massari, Tomani, Bissanti, Rivarolo, Franzoni, Benvenuto, Banelli, Bigato (portiere di riserva: Pozzani; tredicesimo: Della Pietra).

ARBITRO: Barabesio di Corimonno.

NOTE: Cielo sereno, tempo freddo, terreno in ottime condizioni. Nella ripresa il Catanzaro sostituisce Rivarolo con della Pietra. Cielo d'angolo 8 e 0 per il Lecco.

DAL CORRISPONDENTE

LECCO, 19 gennaio

Seppure in forse fino all'ultimo minuto, tutto sommato il pareggio è un risultato giusto, in quanto il Catanzaro ha fatto una buona partita, ma con un po' di sfortuna. Il Lecco ha fatto una buona partita, ma con un po' di sfortuna. Il Catanzaro ha fatto una buona partita, ma con un po' di sfortuna.

Contro una Reggina irriducibile (2-2)

Catania incerto molla un punto

MARCATORI: Carrera (C.) al 25' del primo tempo, Vallongo (R.) al 12'; Carrera su rigore (C.) al 36'; Lombardo (R.) al 39' della ripresa.

CATANIA: Rado, Cherubini, Limena, Carosi, Strucchi, Bazzazzerbra, Giril, Carrara, Cavazzoli, Pereni, Volpato (portiere di riserva: Criscuolo; tredicesimo: Vaiani).

REGGINA: Jacoboni, Bello, Clerici, Divina, Sonetti, Pescer, Guizzo, Pirola, Toschi, Lombardo, Vallongo (portiere di riserva: Ferrarini; tredicesimo: Casuso).

ARBITRO: Michelotti, di Parma.

DAL CORRISPONDENTE

CATANIA, 19 gennaio

Il Catanzaro, dopo la mancata prova fornita domenica scorsa contro la capolista Brescia, oggi non si ripresenta e si è lasciato battere sul proprio campo dalla Reggina. Non che il gioco della squadra di Catanzaro sia stato molto inferiore rispetto a domenica scorsa, ma si sono state alcune inezzerie difensive, che sono state sfruttate dai biancoazzurri. La partita è stata molto equilibrata, con un Catanzaro che ha fatto, per tutti i 90' di gioco e, dopo aver chiuso in vantaggio il primo tempo, si è lasciato battere dalla Reggina. Non che il gioco della squadra di Catanzaro sia stato molto inferiore rispetto a domenica scorsa, ma si sono state alcune inezzerie difensive, che sono state sfruttate dai biancoazzurri.

DAL CORRISPONDENTE

LECCO, 19 gennaio

Il Lecco ha imparato la lezione della sconfitta di domenica scorsa. Il primo tempo è stato un gioco di difesa ma con un buon centrocampo ed un attacco veloce e molto pericoloso. Infatti, all'inizio della ripresa, il portiere di Monza, Motta, è riuscito a intercettare un pallone lanciato da un attaccante genovese e a calciarlo in porta.

DAL CORRISPONDENTE

COMO, 19 gennaio

Il campo di Sinigaglia è stato praticamente l'arbitro numero uno di questa gara combattuta su di un terreno tutto coperto di segatura.

DAL CORRISPONDENTE

COMO, 19 gennaio

Il campo di Sinigaglia è stato praticamente l'arbitro numero uno di questa gara combattuta su di un terreno tutto coperto di segatura.

DAL CORRISPONDENTE

COMO, 19 gennaio

Il campo di Sinigaglia è stato praticamente l'arbitro numero uno di questa gara combattuta su di un terreno tutto coperto di segatura.

DAL CORRISPONDENTE

LECCO, 19 gennaio

Il Lecco ha imparato la lezione della sconfitta di domenica scorsa. Il primo tempo è stato un gioco di difesa ma con un buon centrocampo ed un attacco veloce e molto pericoloso. Infatti, all'inizio della ripresa, il portiere di Monza, Motta, è riuscito a intercettare un pallone lanciato da un attaccante genovese e a calciarlo in porta.

DAL CORRISPONDENTE

LECCO, 19 gennaio

Il Lecco ha imparato la lezione della sconfitta di domenica scorsa. Il primo tempo è stato un gioco di difesa ma con un buon centrocampo ed un attacco veloce e molto pericoloso. Infatti, all'inizio della ripresa, il portiere di Monza, Motta, è riuscito a intercettare un pallone lanciato da un attaccante genovese e a calciarlo in porta.

DAL CORRISPONDENTE

LECCO, 19 gennaio

Il Lecco ha imparato la lezione della sconfitta di domenica scorsa. Il primo tempo è stato un gioco di difesa ma con un buon centrocampo ed un attacco veloce e molto pericoloso. Infatti, all'inizio della ripresa, il portiere di Monza, Motta, è riuscito a intercettare un pallone lanciato da un attaccante genovese e a calciarlo in porta.

DAL CORRISPONDENTE

LECCO, 19 gennaio

Il Lecco ha imparato la lezione della sconfitta di domenica scorsa. Il primo tempo è stato un gioco di difesa ma con un buon centrocampo ed un attacco veloce e molto pericoloso. Infatti, all'inizio della ripresa, il portiere di Monza, Motta, è riuscito a intercettare un pallone lanciato da un attaccante genovese e a calciarlo in porta.

DAL CORRISPONDENTE

LECCO, 19 gennaio

Il Lecco ha imparato la lezione della sconfitta di domenica scorsa. Il primo tempo è stato un gioco di difesa ma con un buon centrocampo ed un attacco veloce e molto pericoloso. Infatti, all'inizio della ripresa, il portiere di Monza, Motta, è riuscito a intercettare un pallone lanciato da un attaccante genovese e a calciarlo in porta.

La stampa rivela i progetti aggressivi di Tel Aviv

Un piano israeliano di attacco aereo contro la diga di Assuan

Previste azioni con bombe a tempo anche contro gli aeroporti civili arabi - Hussein pessimista sulle possibilità di soluzione pacifica della crisi

Al Ahram: no di Johnson al progetto URSS

DAL CORRISPONDENTE

LONDRA, 19 gennaio

L'esistenza di una serie di obiettivi strategici, articolata dal comando militare israeliano in un piano organico e...

ma si sa, ad esempio, che gli israeliani non esiterebbero ad usare una bomba contro le piste degli aeroporti civili...

Mentre i pacifisti marciano su Washington

Nixon si insedia alla Casa Bianca

Contemporaneamente alla cerimonia ufficiale, centinaia di pacifisti manifesteranno contro la guerra per le vie della capitale americana



WASHINGTON — Un gruppo di giovani pacifisti picchettano le uscite dell'Hotel Hilton dove Julie e David Eisenhower, figlia e genero del Presidente eletto, partecipano ad un ballo organizzato dai giovani repubblicani

WASHINGTON, 19 gennaio

Domani a mezzogiorno il nuovo Presidente eletto degli Stati Uniti, il repubblicano Richard Nixon, si insiederà ufficialmente alla Casa Bianca...

Ex collaboratore di Luther King intende difendere James Ray

MEMPHIS, 19 gennaio

Un ex collaboratore del Rev. Martin Luther King, il reverendo James Bevel, ha invitato al presunto assassinio di King...

Espressione questa di uno stato d'animo quanto mai inquieto nell'opinione pubblica americana all'inizio di una scadenza presidenziale che vede di fronte a sé un candidato...

IL CAIRO, 19 gennaio

Il quotidiano del Cairo Al Ahram rivela oggi il testo della risposta che l'amministrazione uscente americana ha dato al piano israeliano...

IL CAIRO, 19 gennaio

La situazione a Praga e nel resto del Paese è molto pesante. Jan Palach, lo studente di filosofia che giovedì aveva compiuto il disperato gesto di protesta e morte...

DAL CORRISPONDENTE

PRAGA, 19 gennaio

La situazione a Praga e nel resto del Paese è molto pesante. Jan Palach, lo studente di filosofia che giovedì aveva compiuto il disperato gesto di protesta e morte...

LOS ANGELES, 19 gennaio

Un aereo precipita in mare: 38 morti

Un aereo precipita in mare: 38 morti

Arrestati 629 studenti

Elicotteri e 9000 poliziotti contro l'ateneo di Tokio



TOKIO — Mani in alto, come un prigioniero di guerra, i poliziotti portano via uno degli studenti arrestati all'università di Tokio

TOKIO, 19 gennaio

È durata ventidue ore il brutale assalto della polizia alla torre dell'orologio dell'aula magna dell'università di Tokio...

TOKIO, 19 gennaio

La situazione a Praga e nel resto del Paese è molto pesante. Jan Palach, lo studente di filosofia che giovedì aveva compiuto il disperato gesto di protesta e morte...

Tragica conclusione del disperato gesto

Deceduto a Praga il giovane Palach

Situazione tesa negli ambienti studenteschi della capitale e di Brno - Prevista la sospensione di ogni attività nell'ateneo praghese

DAL CORRISPONDENTE

PRAGA, 19 gennaio

La situazione a Praga e nel resto del Paese è molto pesante. Jan Palach, lo studente di filosofia che giovedì aveva compiuto il disperato gesto di protesta e morte...

LOS ANGELES, 19 gennaio

Un aereo precipita in mare: 38 morti

Un aereo precipita in mare: 38 morti

Dalla prima pagina

Piccoli

fratelli ed ora apparentemente arditissimi

L'asprezza dello scontro tra la maggioranza a Moro ha toccato punte estreme con l'intervento di Colombo. Egli ha cercato di isolare Moro dalla sinistra...

Lama

di atto delle dimissioni di Moro e convoca il congresso straordinario per i giorni dal 26 al 29 giugno

Dopo che Scelba ha dato lettura dei risultati il segretario ha pronunciato un discorso. Ha accennato a una « più corretta dialettica politica e parlamentare » e ha esortato il Pci a una « forza etica » per il suo « schematico ideologico ».

Lotte

l'aumento e la stabilità dell'occupazione

Federazione, Fedemezadri e Ascanzi, dei comitati chiedono inoltre, venga posta fine ad ogni azione repressiva contro i lavoratori in lotta...

Pajetta

forse sopravvive malgrado le assicurazioni del ministro Tremelloni

Bisogna dunque — ha proseguito Colombo — « entrare nel merito delle posizioni politiche. Portiamo il discorso su questo terreno e vedrete che le posizioni incomberranno a differenzarsi, vedrete quanto sorprenderemo. E in questo momento che diventano legittime le emarginazioni e le convergenze ».

Lama

di atto delle dimissioni di Moro e convoca il congresso straordinario per i giorni dal 26 al 29 giugno

Dopo che Scelba ha dato lettura dei risultati il segretario ha pronunciato un discorso. Ha accennato a una « più corretta dialettica politica e parlamentare » e ha esortato il Pci a una « forza etica » per il suo « schematico ideologico ».

Lama

di atto delle dimissioni di Moro e convoca il congresso straordinario per i giorni dal 26 al 29 giugno

Dopo che Scelba ha dato lettura dei risultati il segretario ha pronunciato un discorso. Ha accennato a una « più corretta dialettica politica e parlamentare » e ha esortato il Pci a una « forza etica » per il suo « schematico ideologico ».

Lama

di atto delle dimissioni di Moro e convoca il congresso straordinario per i giorni dal 26 al 29 giugno

Dopo che Scelba ha dato lettura dei risultati il segretario ha pronunciato un discorso. Ha accennato a una « più corretta dialettica politica e parlamentare » e ha esortato il Pci a una « forza etica » per il suo « schematico ideologico ».

Lama

di atto delle dimissioni di Moro e convoca il congresso straordinario per i giorni dal 26 al 29 giugno

Dopo che Scelba ha dato lettura dei risultati il segretario ha pronunciato un discorso. Ha accennato a una « più corretta dialettica politica e parlamentare » e ha esortato il Pci a una « forza etica » per il suo « schematico ideologico ».

Lama

di atto delle dimissioni di Moro e convoca il congresso straordinario per i giorni dal 26 al 29 giugno

Dopo che Scelba ha dato lettura dei risultati il segretario ha pronunciato un discorso. Ha accennato a una « più corretta dialettica politica e parlamentare » e ha esortato il Pci a una « forza etica » per il suo « schematico ideologico ».

Lama

di atto delle dimissioni di Moro e convoca il congresso straordinario per i giorni dal 26 al 29 giugno

Dopo che Scelba ha dato lettura dei risultati il segretario ha pronunciato un discorso. Ha accennato a una « più corretta dialettica politica e parlamentare » e ha esortato il Pci a una « forza etica » per il suo « schematico ideologico ».

Lama

di atto delle dimissioni di Moro e convoca il congresso straordinario per i giorni dal 26 al 29 giugno

Dopo che Scelba ha dato lettura dei risultati il segretario ha pronunciato un discorso. Ha accennato a una « più corretta dialettica politica e parlamentare » e ha esortato il Pci a una « forza etica » per il suo « schematico ideologico ».

Lama

di atto delle dimissioni di Moro e convoca il congresso straordinario per i giorni dal 26 al 29 giugno

Dopo che Scelba ha dato lettura dei risultati il segretario ha pronunciato un discorso. Ha accennato a una « più corretta dialettica politica e parlamentare » e ha esortato il Pci a una « forza etica » per il suo « schematico ideologico ».

Lama

di atto delle dimissioni di Moro e convoca il congresso straordinario per i giorni dal 26 al 29 giugno

Dopo che Scelba ha dato lettura dei risultati il segretario ha pronunciato un discorso. Ha accennato a una « più corretta dialettica politica e parlamentare » e ha esortato il Pci a una « forza etica » per il suo « schematico ideologico ».

Lama

di atto delle dimissioni di Moro e convoca il congresso straordinario per i giorni dal 26 al 29 giugno

Dopo che Scelba ha dato lettura dei risultati il segretario ha pronunciato un discorso. Ha accennato a una « più corretta dialettica politica e parlamentare » e ha esortato il Pci a una « forza etica » per il suo « schematico ideologico ».

Lama

di atto delle dimissioni di Moro e convoca il congresso straordinario per i giorni dal 26 al 29 giugno

Dopo che Scelba ha dato lettura dei risultati il segretario ha pronunciato un discorso. Ha accennato a una « più corretta dialettica politica e parlamentare » e ha esortato il Pci a una « forza etica » per il suo « schematico ideologico ».

Silvano Goruppi

Silvano Goruppi